Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 23 maggio** — **Numero 121**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Con decreto Ministeriale del 19 corrente è stato prorogato al 30 giugno p. v., esclusivamente per quanto riguarda i Comuni, il termine utile per abbonarsi alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti edizione in volumi per l'anno 1911 al prezzo di lire dieci, determinato per le pubbliche Amministrazioni.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 433 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la convenzione stipulata col comm. Guglielmo Marconi il 27 aprile 1910, che apporta alcune varianti alla convenzione 24 dicembre 1907, approvata col R. decreto 27 maggio 1909, relativa alla costruzione ed all'impianto di tre stazioni radiotelegrafiche a Napoli, Palermo e Cagliari.

Art. 2.

La spesa di L. 90,000 inscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, ed approvata colla legge n. 111 del 24 marzo 1907, per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche a Napoli, Palermo e Cagliari, è aumentata di L. 20,000 (lire ventimila) e quindi viene fissata nella somma di L. 110,000 (lire centodiecimila).

Art. 3.

La maggiore spesa di L. 20,000 (lire ventimila) sarà contenuta sulla disponibilità del capitolo 180 R. P. dell'esercizio 1909-910 il quale rimane pertanto così modificato:

« Spese per l'acquisto di un'area occorrente per lo impianto della stazione radiotelegrafica di Palermo e

per la costruzione di una strada di accesso a quella stazione; costruzione di canali di scolo e di condutture di acque per le stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari (legge 21 marzo 1907, n. 111); assegnazione della somma di lire ventimila al comm. Guglielmo Marconi, per l'aumento di spesa occorrente all'impianto delle stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il grande ufficiale onorevole Augusto Ciuffelli, ministro delle poste e dei telegrafi;

Il grande ufficiale contrammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica, ministro della marina;

E il marchese Luigi Solari, procuratore e rappresentante del grande ufficiale Guglielmo Marconi, a parziale modificazione della Convenzione 21 dicembre 1907, firmata dal ministro delle poste e dei telegrafi e dal signor Marconi suddetto, convengono quanto segue:

Art. 1.

Il comm. Guglielmo Marconi viene esonerato dall'obbligo fattogli dall'art. 2 della Convenzione suddetta, di costruire il fabbricato per la stazione radiotelegrafica di Napoli, e adoprerà per l'impianto di essa i locali esistenti nel forte di S. Elmo a Napoli, all'uopo ceduti dal Ministero della guerra e indicati nello schizzo qui allegato.

Art. 2.

I fabbricati per le stazioni di Palermo e Cagliari saranno invece di maggiori dimensioni di quelle contemplate nella Convenzione sopracitata per renderli adatti all'esercizio che dovrà essere disimpegnato dalla R. marina.

Essi saranno costruiti secondo il nuovo tipo presentato dal comm. Marconi approvato dal Ministero della marina ed allegato alla presente Convenzione.

Art. 3.

Il maggior compenso dovuto al comm. Marconi per le varianti introdotte nel tipo dei fabbricati di cui all'articolo precedente, stabilito nella misura di lire ottomila (L. 8000) sarà corrisposto direttamente al comm. Marconi dalla R. marina, la quale provvederà, per suo conto, al pagamento delle dette somme coi fondi stanziati nel proprio bilancio.

Art. 4.

Il prezzo delle tre stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari, stabilito con la precedente Convenzione 24 dicembre 1907 nella somma complessiva di lire novantamila (L. 90,000) viene portato a L. 110,000 (lire centodiecimila); tenuto conto del maggior compenso da corrispondersi al comm. Marconi per maggiori spese di trasporto e mano d'opera derivanti dalla disagiata ubicazione delle aree demaniali definitivamente scelte dopo la stipulazione della Convenzione suddetta per l'impianto delle tre stazioni di Napoli, Palermo e Cagliari, in località lontane da centri abitati e di difficile accesso; nonchè dalla fornitura di antenne costituite da due terzi in ferro anzichè in legno, come da lista specificativa presentata dal marchese Solari, in qualità di rappresentante delegato del comm. Marconi, e qui pure annessa.

Art. 5.

Restano invariate le condizioni relative al pagamento di cui l'art. 3 della Convenzione 24 dicembre 1907.

Art. 6.

La presente Convenzione addizionale, importando un aumento di spesa in bilancio, dovrà essere approvata con legge.

Art. 7.

Le spese di registro e bollo del presente atto saranno a carico del comm. Marconi.

Roma, 27 aprile 1910.

Luigi Solari
procuratore di Guglielmo Marconi.

AUGUSTO CIUFFELLI
ministro delle poste e dei telegrafi.

PASQUALE LEONARDI-CATTOLICA
ministro della marina.

NOTA specificativa dei maggiori lavori e forniture per le stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari.

Per la stazione radiotelegrafica di Palermo.

Per trasporto delle antenne, dei cavi di acciaio, di tutti i materiali destinati alla stazione radiotelegrafica di Palermo, da Palermo a Sferracavallo	1500 —
Per supplemento di assistenti, per viaggi quotidiani da Palermo a Sferracavallo durante la costruzione della stazione	1000 —
Per aumento di spesa di direzione e di mano di opera nella costruzione del fabbricato e dello impianto nella disagiata località di Sferracavallo	2500 —
Per costruzione di 2[3 dell'antenna in ferro anzichè in legno, in vista della località scelta soggetta a fortissimi venti e fulmini	2500 —

Per la stazione radiotelegrafica di Cagliari.

Per trasporto antenne, cavi di acciaio, materiali necessari alla stazione di Cagliari a Sinzias	2000 —
Per costruzione di 2[3 della antenna in ferro anzichè in legno, in vista della località scelta soggetta a fortissimi venti e fulmini	2500 —
Per supplemento di assistenti viaggi da Cagliari a Sinzias durante la costruzione della stazione	2000 —
Per aumento di mano d'opera, di direzione nella costruzione del fabbricato e dello impianto nella disagiata località di Sinzias	3000 —

Per la stazione radiotelegrafica di Napoli.

Per trasporto antenne e di tutti i materiali dalla stazione di Napoli nella località prescelta presso Forte Sant'Elmo di difficile accesso, e per aumento di spesa di mano d'opera nella località prescelta	500 —
Per costruzione di 2[3 dell'antenna in ferro anzichè in legno, in vista della località scelta, soggetta a fortissimi venti e fulmini	2500 —
Totale	20000 —

(Lire italiane ventimila).

Roma, 8 ottobre 1909.

L. Solari
quale procuratore di G. Marconi.

AUGUSTO CIUFFELLI
ministro delle poste e dei telegrafi.

PASQUALE LEONARDI-CATTOLICA
ministro della marina.

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 febbraio 1911, n. 77;

Ritenuta la necessità di fissare con regolamento le norme per la manutenzione e la conservazione del palazzo di giustizia in Roma;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione del palazzo di giustizia in Roma è alla diretta dipendenza del ministro di grazia e giustizia, che vi provvede a mezzo della divisione incaricata del servizio delle sedi giudiziarie e di una apposita Commissione nominata con decreto Ministeriale.

Art. 2.

La Commissione è composta di tre magistrati, della giudicante o del pubblico ministero, dei quali uno della Corte di cassazione, uno della Corte d'appello e uno del tribunale, designati dai rispettivi capi delle Corti e del tribunale, del capo della divisione del servizio per le sedi giudiziarie presso il Ministero di grazia e giustizia, di un rappresentante del Consiglio dell'ordine degli avvocati, di un rappresentante del Consiglio di disciplina dei procuratori, di un ingegnere del genio civile designato dal Ministero dei lavori pubblici e di un funzionario delle cancellerie e segreterie giudiziarie designato dai capi della Corte di cassazione.

La Commissione è presieduta dal magistrato di maggior grado; l'ufficio di segretario sarà disimpegnato dal funzionario di cancelleria o di segreteria.

I magistrati ed il funzionario di cancelleria o segreteria restano in carica per due anni e non possono essere confermati che pel biennio successivo.

Nelle deliberazioni a parità di voti prevale quello del presidente.

Art. 3.

La Commissione delibera su quanto si riferisce alla ulteriore assegnazione e adattamento dei locali, alla loro manutenzione e conservazione, all'acquisto e riparazione dei mobili, ai servizi di riscaldamento, di ventilazione, di refrigeramento, di illuminazione e a quegli altri che si ritengano necessari.

Delibera inoltre sulla nomina del personale occorrente pei detti servizi, provvede alla relativa sorveglianza e disciplina, e dà avviso su tutte le richieste relative all'uso dei locali e dei mobili.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione, che importano spese da gravare esclusivamente sul fondo delle spese di ufficio, sono esecutive di pieno diritto.

Le altre che importano spese sul bilancio di grazia e giustizia sono soggette all'approvazione del Ministero.

Nei limiti fissati dalla legge 17 luglio 1910, n. 511, pei lavori di manutenzione di minore importanza, il Ministero potrà, su proposta della Commissione ed in base a perizie sommarie, autorizzare l'esecuzione in economia, a cura dell'ufficio di cui all'articolo seguente, che vi provvederà a seconda dei casi e delle istruzioni ricevute, in amministrazione o mediante cottimi da stipulare con imprenditori di sua fiducia.

Ogni altra spesa sarà autorizzata nei modi ordinari e l'esecuzione dei lavori verrà affidata all'ufficio del genio civile.

Art. 5.

L'ufficio dipendente della Commissione è diretto dal funzionario del genio civile che fa parte della Commissione stessa ed è composto da un numero di impiegati non superiore a sei, dei quali tre scelti fra gli aiutanti dell'ufficio del genio civile o dell'ufficio tecnico di finanza, nominati dai ministri dai quali dipendono i detti uffici, e gli altri fra i funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie, nominati dal ministro di grazia e giustizia.

Ai funzionari del genio civile e dell'ufficio di finanza sarà corrisposta l'indennità stabilita dal testo unico approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522; a quelli di cancelleria e segreteria giudiziarie sarà corrisposta la indennità annua di lire cinquecento.

Ai funzionari tecnici non spetterà l'indennità di trasferta nel perimetro della città, ai sensi dell'art. 21 del citato testo unico.

All'ufficio è altresì annesso il personale di lavoro di cui all'unita tabella.

Art. 6.

La Commissione stabilirà con regolamento interno, da approvarsi dal ministro di grazia e giustizia, le norme per l'ordinamento dell'ufficio e per le attribuzioni di ciascun impiegato.

Stabilirà inoltre con lo stesso regolamento le modalità per l'esercizio degli impianti.

Art. 7.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti e tutti gli altri servizi occorrenti possono essere dati in appalto, su proposta della Commissione, la quale curerà anche l'adempimento degli obblighi da parte dei concessionari, a mezzo dell'ingegnere del genio civile che è, fra i suoi componenti, preposto all'ufficio di cui all'art. 5.

Agli appalti provvederà il Ministero di grazia e giustizia.

In caso d'appalto il personale di cui nella annessa tabella sarà proporzionalmente ridotto.

Art. 8.

La Commissione si riunirà normalmente una volta al mese. Ai componenti della Commissione che siano funzionari dello Stato sarà corrisposta per ogni seduta l'indennità corrispondente al grado che loro spetterebbe se si recassero in missione a norma del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840; ai due rappresentanti i Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori la indennità sarà di lire venti.

Tabella del personale di lavoro.

N. 22 operai addetti alla pulizia a L. 3.50 al giorno
» 4 custodi per gli ascensori a » 3.50 id.
» 1 fabbro-meccanico a . . . . » 5.00 id.
» 2 muratori a . . . . » 4.50 id.
» 2 manuali a . . . . » 3.00 id.
» 1 stagnaro-vetraio a . . . . » 3.80 id.
» 1 elettricista a . . . . » 4.50 id.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alla provincia di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni della Provincia stessa e di quelle di Catanzaro e Messina, nonchè all'ospedale civile di Messina, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1911 sui proventi di cui all'articolo 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare per l'anno 1911.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Catanzaro	Iacurso	500 —
2	Id.	San Mango d'Aquino	600 —
3	Messina	Alì	2,412 —
4	Id.	Messina	1,643,554 09
5	Id.	Roccalumera	750 —
6	Id.	Rometta	1,150 24
7	Id.	San Pier Niceto	699 88
8	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	1,160 —
9	Id.	Fiumara	17,100 —
10	Id.	Gallico	8,909 95
11	Id.	Gioiosa Ionica	3,725 —
12	Id.	Molochio	10,790 57
13	Id.	Palmi	1,845 89
14	Id.	Pellaro	12,517 52
15	Id.	Platì	614 82
16	Id.	Reggio di Calabria	1,590,146 57
17	Id.	Roccella Ionica	1,327 74
18	Id.	Roghudi	2,745 93
19	Id.	San Luca	6,306 34
20	Id.	Villa San Giovanni	38,464 —
21	Id.	Villa San Giuseppe	472 —
22	Ospedale civile di Messina		23,000 —
23	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		63,000 —
		Totale . . . L.	3,431,792 54

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 28 agosto 1867, n. 3872 e 11 ottobre 1884, n. 2706;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

È concessa a suor Tranquilla, al secolo Giuseppina Garavaglia, infermiera nell'ospedale civile di Salò, la medaglia di bronzo per i benemeriti della salute pubblica.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Malfatti prof. Ida, ordinaria del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua e lettere italiane nella R. scuola normale di Avezzano, con lo stipendio di L. 2500, è collocata in aspettativa di ufficio, per provata infermità, a decorrere dal 19 Marzo 1911 e non oltre il 18 marzo 1913, con l'assegno annuo di L. 833.33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Dall'Armi Larice prof. Adele, ordinaria del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della lingua e lettere italiane nella R. scuola normale di Cremona, con lo stipendio di L. 4265, è collocata di ufficio in aspettativa per infermità, a decorrere dal 16 gennaio al 12 marzo 1911, in ragione di annue L. 2132.50.

Rubei Rovasio prof. Rosaria, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'assistenza ed i lavori donneschi nella R. scuola normale femminile di Bari, con lo stipendio di L. 2500, è collocata in aspettativa di ufficio per provata infermità a decorrere dal 19 marzo 1911 e non oltre il 18 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1250.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Rizzi prof. Pasquale, ordinario di macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista, nell'Istituto nautico di Bari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per causa di provata infermità, a decorrere dal 12 febbraio 1911 e non oltre l'11 febbraio 1913, con l'assegno in ragione di annue lire 1939.37.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

Scalidi prof. Rosario, ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nel R. ginnasio di Siracusa, con lo stipendio di L 2000, è collocato in aspettativa, per giustificati motivi di salute a decorrere dall'8 marzo 1911 e non oltre il 7 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari a un terzo del suo stipendio.

Sirletti prof. Luigi, ordinario del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio di Sezze, con lo stipendio di L. 2500, è collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 7 marzo 1911 e non oltre il 6 marzo 1913, con l'annuo assegno di L. 833.33, pari al terzo dello stipendio del quale egli è presentemente provveduto.

Perrone prof. Luigi, ordinario di calligrafia nella R. scuola tecnica di Tivoli, con lo stipendio di L. 1800, è collocato in aspettativa per causa di provata infermità a decorrere dal 1° maggio 1911 e non il 30 aprile 1913, con l'assegno in ragione di annue lire 600, pari ad un terzo dello stipendio suddetto.

Zignoni prof. Teodolinda, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per lo insegnamento della lingua italiana nella R. scuola complementare di Verona, con lo stipendio di L. 3607.05, è collocata in aspettativa per provata infermità a decorrere dal 1° maggio 1911 e non oltre il 30 aprile 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1803.52.

Natoli prof. Luigi, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola normale di Lacedonia, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, ed è destinato col suo grado e stipendio alla istessa scuola a decorrere dal 20 maggio 1911.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 gennaio 1911:

Bonetti Enrico, sottotenente macchinista — Megna Oreste, id. — Gasparetti Giuseppe, id. — Fortunato Pasquale, id. — Ortolani Onofrio, id. — Libonati Francesco, id. — De Gregorio Vincenzo, id. — Jaccarino Giuseppe, id. — Ricciardi Luigi, id. — Trizio Nicola, id. — Piccardo Bernardo, id. — Marinozzi Beniamino, id. — Mondaini Antonio, id. — Melillo Angelo, id. — Scognamiglio Alfredo, id. — Taboga Mario, id. — Pincione Vincenzo, id. — Longobardo Raffaele, id. — Ciuccio Arturo, id. — Capozzi Donato, id. — Mauro Emilio, id. — Mori Filippo, id. — Nicolai Antonio, id. — Parenti Ferruccio, id., promossi, con riserva di anzianità, tenenti macchinisti, dal 18 gennaio 1911.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Capelletto Alessandro, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età ed inseritto nella riserva navale, dal 31 gennaio 1911.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Buonanni Saverio, maggiore medico, promosso tenente colonnello (anzianità), dal 16 febbraio 1911.

Intrito Angelo Raffaele, capitano medico, id. maggiore (anzianità).

Foggini Angelo, tenente medico, id. capitano.

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Ruggiero Salvatore, disegnatore di 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio effettivo dal 16 febbraio 1911.

Borea-Ricci Raffaele, contr'ammiraglio, incaricato di reggere la Direzione generale del corpo RR. equipaggi nel Ministero della marina, dal 21 febbraio 1911.

Rocca Rey Carlo, id., esonerato dalla predetta reggenza, con la stessa data.

Bellini Andrea, colonnello commissario nella riserva navale, dispensato, per ragioni di età, da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa, dal 20 gennaio 1911.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Incontri Attilio, tenente di vascello, incaricato della reggenza di una sezione dell'ufficio di stato maggiore della marina, dal 1° marzo 1911.

Di Somma Stanislao, id., esonerato dalla predetta reggenza, con la stessa data.

Noberasco Enrico, tenente di vascello nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, dall'11 febbraio 1911.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Moreno Vittorio, vice ammiraglio, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto nella riserva navale, dal 16 marzo 1911.

Amero d'Aste Stella Marcello, contr'ammiraglio, promosso vice ammiraglio, dal 15 marzo 1911.

Del Bono Alberto, capitano di vascello, id. contr'ammiraglio, con riserva di anzianità.

Costantino Arturo, capitano di fregata, id. capitano di vascello.

Magliozzi Riccardo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata (anzianità, turno scelta).

Del Buono Armando, tenente di vascello, id. capitano di corvetta (anzianità, turno scelta).

Gulli Tommaso, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Dian Tullio, capitano di lungo corso, nominato sottotenente di vascello di complemento nella riserva navale.

Faggioni Romolo, id., id. guardiamarina.

Con R. decreto del 26 febbraio 1911:

Belleni Silvio, capitano di vascello, esonerato dalla carica di capo di Gabinetto del ministro della marina, dal 1° marzo 1911.

Caruel Enrico Emilio, id., nominato alla carica suddetta, con la stessa data.

Germani Eduardo, capo sezione di 2ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio, dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Fabrizio Nicola, 2° capo sematorista nel corpo R. equipaggi, nominato applicato di 3ª classe nel personale del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 1500, dal 1° aprile 1911; la sede della sua anzianità è stabilita dopo l'applicato di 3ª classe Casolla Alberto.

Viterbo Francesco, tenente generale del genio navale, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva navale, dal 1° aprile 1911.

Agosti Giacomo, maggiore macchinista, collocato, in seguito a sua domanda, in posizione di servizio ausiliario, ed inscritto nella riserva navale, dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Venezia Edoardo, tenente macchinista, promosso capitano per anzianità, dal 16 marzo 1911.

Cerminara Alfredo, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, n. 27,892 di matricola, nominato, con riserva di anzianità, sottotenente macchinista nella R. marina, dal 16 marzo 1911.

Con R. decreto del 9 marzo 1911:

Valsecchi Giuseppe, maggiore generale del genio navale, promosso tenente generale, dal 1° aprile 1911.

Ferrati Edgardo Giuseppe Salvatore, colonnello id., id. maggior generale, dal 1° aprile 1911.

Russo Gioacchino, tenente colonnello del genio navale, id. colonnello.

De Lutiis Edoardo, maggiore del genio navale, id. tenente colonnello (anzianità, turno scelta).

Gusmani Luigi, capitano id., id. maggiore (anzianità, turno anzianità).

Varriale Alberto, capitano macchinista, id. maggiore (anzianità).

De Simone Raffaele, tenente id., id. capitano (scelta).

Facini Azeglio, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva di anzianità, sottotenente macchinista nella R. marina, dal 1° aprile 1911.

Romani Giovanni Luigi, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo, di autorità, per infermità non proveniente da cause di servizio, dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Venturi Ginori Lisci, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, dal 16 marzo 1911.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1911:

Bianciardi Filippo, aiuto contabile di 3ª classe, ammesso a godere del 1° aumento sessennale di stipendio nella misura di L. 150 annue, dal 1° febbraio 1911.

Sommovigo Luigi, aiuto contabile di 1ª classe, ammesso a godere del 1° aumento sessennale di stipendio nella misura di L. 250 annue, dal 1° febbraio 1911.

Manente Salvatore, aiuto contabile di 3ª classe, id., id. di L. 150.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1911:

Carola Francesco, guardiano di magazzino di 1ª classe, sospeso ed esonerato dal servizio perchè sottoposto a procedimento penale, concessogli un assegno alimentare nella misura di L. 39 mensili, dal 28 dicembre 1910.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1911:

Manara Giovanni Luciano, tenente commissario, ammesso allo stipendio annuo di L. 3400, dal 1° marzo 1911.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1911:

Cugiani Giulio, operaio inserviente presso l'Amministrazione centrale della marina, nominato usciere di 3ª classe nel personale del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 16 febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1911:

Alvigini Romano, tenente di vascello, ammesso allo stipendio di L. 4800.

Gorleri Gualtiero, id. — Durante Giovanni, id. id. di L. 4400.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1911:

Mura Glicerio, guardiano di magazzino di 2ª classe, inflittagli la sospensione, dal 1° marzo 1911, per la durata di 20 giorni, con la perdita di un quinto dello stipendio, per recidiva nell'inosservanza della disciplina.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1911:

Traverso Domenico, tenente colonnello del genio navale, ammesso al godimento dello stipendio di L. 7000, dal 1° marzo 1911.

De Lutiis Edoardo, maggiore del genio navale, id. di L. 5500.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1911:

Chaussadis Gennaro, ufficiale contabile di 3ª classe nel personale di 2ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi — Berlingozzi Aldo, id., promossi ufficiali contabili di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, dal 1° marzo 1911.

Crivelli Gaetano, ufficiale contabile di 4ª classe, id. id. — Ristori Aggeo, id., promossi ufficiali contabili di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° marzo 1911.

Gicca Eugenio, aiuto contabile di 1ª classe — Sommovigo Luigi, id. — Moschini Giuseppe, id. — Botto Pasquale, id. — Vigani Giuseppe, id. — Leone Federico, id. — Pasini Cesare, id. — Sarzani Vitaliano, id., dichiarati idonei per la promozione a sotto contabile di 2ª classe, con la graduatoria indicata, e determinata dalla loro anzianità nel ruolo del personale dei contabili.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1911:

Rispoli Alfredo, contabile, inflittagli la sospensione dallo stipendio, per la durata di un mese, del 16 marzo 1911, per mancanza che dimostra difetto di rettitudine.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1911:

Angeli Ettore, tenente di vascello, inscritto, in seguito a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali specialisti direzionali.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Regi decreti del 16 ottobre 1910:

In virtù del R. Patronato il sacerdote Antonio Boni è stato nominato all' Arcipretura sotto il titolo di San Pietro apostolo nella Cattedrale di Mantova.

E' stato concesso l' *Exequatur* alla Bolle Ponteficie con le quali furono nominati:

Boveri sac. Pietro, al canonicato primiceriale sotto il titolo dell'Annunciazione nel Capitolo cattedrale di Tortona;

Iannucci sac. Pio ad un canonicato semplice capitolo cattedrale di Segni;

Maini sac. Carlo al beneficio parrrochiale di Banzola in Salsomaggiore;

Losoni sac. Arrigo al beneficio parrocchiale di S. Maria in Vicopisano;

Angiari sac. Tommaso al beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Massa Fiscaglia;

Carfagnini sac. Adamo Antonio coadiutore, con diritto di futura successione, del sarcerdote Giuseppe Carfagnini, parroco di S. Maria Assunta in Montorio nei Frentani, con l' annua retribuzione di di L. 300 sulle rendite del detto beneficio parrocchiale;

Rossi sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Serra in Montalto Uffugo;

Guerra sac. Angelo al beneficio parrocchiale di San Stefano in Susans, comune Majano;

Cisarri sac. Tommaso al beneficio parrocchiale di Ripalta Arpina.

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Romano sac. Giuseppe al canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni;

Naldini sac. Sestilio alla parrocchia di S. Lorenzo da Fulignano, comune di S. Gimignano.

Con Sovrana determinazione del 16 ottobre 1910:

E' stata autorizzata la concessionale del *R. Placet* all' Atto capitolare del 17 agosto 1910, col quale il sac. Luigi Pennoni è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Nocera Umbra.

Con Regio decreto del 24 ottobre 1910:

E' stato concesso l' *Exequatur* alle Bolle ponteficie, con le quali sono stati nominati:

Sibilia sac. Francesco al canonicato prepositurale nel Capitolo cattedrale di Anagni.

Esposito sac. Gaetano ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia;

Caraventa sac. Angelo al beneficio parrocchiale di S. Agnese e di N. S. del Carmine in Genova.

Con Sovrane determinazioni del 21 ottobre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolle vescovile con le quali furono nominati:

Malinconico sac. Francesco all' arcidiaconato nel Capitolo cattedrale di Lecce;

Ugolinelli sac. Giovanni al canonicato penitenzierale di S. Giovanni Nepomuceno e al beneficio di S. Giuseppe nel Capitolo cattedrale di Poggio Mirteto.

Sono stati conferiti i posti gratuiti precedentemente messi a concorso nei seminari di Cassano al Jonio (1 posto) Mileto (2 posti) e Taranto (2 posti) rispettivamente ai giovani Tufarelli Nicola, Bevivino Domenico, Panuccio Filippo, Santoro Mario, e Noga Guglielmo.

Con Regi decreti del 24 ottobre 1910:

E' stato concesso l' *Exequatur* alle Bolle Ponteficie, con le quali furono nominati:

Giovagnoli sac. Clemente al canonicato Venturini-Felici nel Capitolo cattedrale di S. Angelo in Vado;

Santangelo sac. Salvatore all' arcidiaconato 1ª dignità nel Capitolo cattedrale di Siracusa;

Masulli sac. Leonardo al canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Monopoli;

Memoli sac. Luigi al beneficio ebdomadariale nel Capitolo cattedrale di Nocera dei Pagani;

Mazzucca sac. Gaetano coadiutore con diritto di futura successione del sac. Giuseppe Carvelli parroco della SS. Annunziata in Petilia Policastro, ora defunto;

Mecozzi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale della SS. Trinità in Montemonaco;

Mondani sac. Felice al beneficio parronchiale di San Pietro Apostolo in Casanova, comune di Rovegno;

Paniccia sac. Giuliano ad un mansionariato nel Capitolo cattedrale di Sora;

Mecozzi sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Santa Maria di Casalicchio nel comune di Montemonaco;

Valgimigli sac. Michele al beneficio parrocchiale di San Simone e Giuda, in Candiano di Ravenna.

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Guaschi sac. Gherardo alla parrocchia di Fossoli nel comune di Carpi;

Carbone sac. Luigi al canonicato detto dei SS. Filippo e Giacomo nel Capitolo cattedrale di Ortona a Mare;

Basti sac. Raffaele al canonicato detto di S. Nicola nel Capitolo cattedrale di Ortona a Mare;

Marcucci sac. Achille al canonicato vacante nel Capitolo cattedrale di Ortona a Mare per la morte del sacerdote Tommaso Pompilio.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 30 agosto 1910, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre successivo:

Lonati cav. Pietro, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Con R. decreti del 21 ottobre 1910:

Il regio decreto del 27 febbraio 1910, nella parte riguardante la nomina a giudice aggiunto dell' uditore giudiziario Japoce Pasquale, è revocato.

Japoce Pasquale, uditore presso il mandamento di Arezzo, è collocato in aspettativa per servizio militare.

Japoce Pasquale, uditore in aspettativa per servizio militare, è collocato fuori del ruolo organico.

Japoce Pasquale, uditore in aspettativa per servizio militare, avente i requisiti di legge, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cassino.

Con R. decreti del 28 ottobre 1910:

Cavalli cav. Ernesto, consigliere della Corte di appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Bertolli cav. Tommaso, consigliere della Corte di appello di Lucca, è incaricato per il corrente anno 1910 delle funzioni di presidente dei circoli di Corte d'Assise in Lucca e Pisa.

Bruni cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Porri cav. Italo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.

Addimandi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Sulmona, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 23 degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10107	97	11	D.r Alfonso Milani (Ditta), a Verona	30 novembre 1909	Etichetta rettangolare con bordo rosso recante nel mezzo, entro un medaglione inquadrato da piccoli fregi, la figura a mezzo busto di una giovane donna in atto di sorridere mostrando i denti; al di sopra del medaglione si legge, in bianco su fondo nero, *D.r Alfonso Milani - Verona (Italie)* e al disotto *Marque Déposée.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati igienici e per toletta ».
10193	97	12	Carl Lindström Aktiengesellschaft, a Berlino	17 gennaio 1910	La parola *Tresor* fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine parlanti a dischi, dischi acustici, registri dei toni, scatole acustiche, aghi o punte, meccanismi caricatori e regolatori, piatti giranti, trombe sonore, bracci di risonanza, amplificatori di suoni; custodie per dischi, scatole, apparecchi o loro parti; mobili per la custodia di dischi e per la custodia e il sostegno di apparecchi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10263	97	13	Palermo Shumac Manufacturing and Export Company, a Palermo	7 febbraio »	1° La figura di Ercole nell'atto di abbattere un cervo, con ai piedi le iscrizioni *Trade-Mark « Hercules » - Tanning-Shumac.* 2° La denominazione *The Palermo Shumac Manufacturing and Export Company.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sommaco in foglia e in polvere ».
10265	97	14	Tassistro Ulisse, a Nervi (Genova)	16 id. »	1° Impronta rettangolare portante il disegno di una targa ornamentale rossa con la parola *Vigor* in bianco e la figura, su fondo giallo, di un bambino in camicia, con un manubrio nella mano destra sollevata. 2° Impronta rettangolare recante il disegno della targa già descritta e la figura di una ragazza vestita in celeste, con una scatola del prodotto nella mano sinistra sollevata. 3° Impronta rettangolare raffigurante la targa già descritta e un areoplano in volo su di un paesaggio con monti, dietro i quali spunta un sole raggiante con la parola *Vigor* in rosso. 4° Impronta rettangolare portante, su fondo giallo, iscrizioni circa l'uso e le qualità del prodotto, seguite dalla dicitura *Unica Ditta Fabbricante - Tassistro Ulisse - Nervi (Liguria).* 5° Impronta quadrata cinta da una fascia in rosso e oro e recante, su fondo giallo cosparso di medaglie e onorificenze, la figura di uno scudo sormontato da un cimiero con piume dorate, e avente in basso la leggenda in rosso *Marca depositata* e nell'interno una bilancia e due vette di monti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto alimentare ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10271	97	15	P.lo Dondena & Figlio (Ditta), a Milano	14 febbraio 1910	Impronta raffigurante, in un disco a fondo rosso fiancheggiato da grappoli d'uva con foglie e sormontato dalla dicitura *Marca Stella*, una stella bianca a cinque punte racchiusa nella lettera *D* pure in bianco; sotto al tutto leggesi *Supersecco* in carattere corsivo e *Bianco Stella - P.lo Dondena & Figlio Milano-Torino* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « vino ».
10292	97	16	Brod Leone, a Napoli	9 id. »	Impronta raffigurante un leone con la zampa anteriore sinistra poggiata su di una targa in cui stanno le iniziali *L. B. N.*; al di sopra della figura leggesi *Marca « Leone » Leone Brod - Napoli* e al di sotto *Mercerie*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mercerie ».
10300	97	17	Prestowerke Aktiengesellschaft, a Chemnitz (Germania)	21 id. »	Impronta costituita dal disegno di una targa ornamentale sovrapposta a una ruota e contenente in alto la parola *Presto*, nel mezzo una ruota alata e in basso la scritta *Presto Fahrrad Werke Günther & C° Commandit - Gesellschaft Chemnitz*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette o loro parti ed accessorî, come freni, dispositivi di fissamento, campanelli, maniglie, tiranti di guida, tasche, cuscinetti per pedali isolati o con ruote di catene e manovelle, lampade, sostegni, cassette e dispositivi di protezione, parafanghi, serrature di sospensione, portabagagli (eccetto i pneumatici) », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10301	97	18	Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi, a Milano	22 id. »	Etichetta rettangolare recante in un comparto pure rettangolare attorno al quale leggesi *Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Milano*, la figura di un cerino con raggiera infilato in un anello che ne allaccia altri due; ai piedi dell'etichetta trovasi la scritta *Marca Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerini ».
10302	97	19	Ferriere del Conte Giorgio de Thurn (Ditta), a Streiteben, Austria	23 id. »	Impronta costituita dalle lettere *R S T* con a sinistra il disegno di un'àncora disposta orizzontalmente, il cui stelo è traversato dalla lettera *C* e da tre tratti verticali decrescenti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « verghe di acciaio », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
10709	97	20	Borsari Augusto Carlo fu Raffaele, a Bologna	3 luglio »	Etichetta rettangolare portante nel mezzo la figura di un gallo visto di fianco, che trattiene con una zampa un uovo su cui sta scritto *Zabaione*; a sinistra della figura si legge *Marca depositata* e al di sotto *Liquore Privilegiato Distilleria del Ghisello Liquori finissimi Proprietà Augusto Carlo Borsari - Bologna*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10303	97	21	Pisani Vettor, a Roma	24 febbraio »	L'iscrizione *Cerebromina di Vettor Pisani - Roma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10304	97	22	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Cerebrarsina di Vettor Pisani - Roma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10305	97	23	Pisani Vettor, a Roma	24 febbraio 1910	L'iscrizione *Jodepatina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10306	97	24	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Jodomedullina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10307	97	25	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Jodosanguina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10308	97	26	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Jodovina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10309	97	27	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Ovariodina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10310	97	28	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Orchijodina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10311	97	29	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Orchiarsenina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10312	97	30	Lo stesso	24 id. »	L'iscrizione *Cerebriodina di Vettor Pisani - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10264	97	31	Fabbri Sileno, a Roma	7 id. »	La figura di un automobile dalle ruote alate, sul quale si aderge una donna coronata, col caduceo nelle mani sollevate; sul fianco dell'automobile si legge *Benzoleina Nazionale*, sul parafango *Sileno Fabbri* e sul predellino *Roma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « combustibile liquido per motori a scoppio e più specialmente per quelli degli automobili ».
10315	97	32	Leyland & Birmingham Rubber Company, Limited, a Leyland, Lancashire (Gran Bretagna)	26 id. »	La parola *Palatine.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di caucciù e guttaperca; preparati e materiali per pulire e lucidare articoli di cuoio, metallo, vetro, porcellana, paglia e tessuti; preparati per la conservazione di cuoi e per lucidare mobili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10316	97	33	Deutsche Triumph-Fahrrad-Werke Aktien-Gesellschaft, a Nürnberg (Germania)	26 id. »	La parola *Triumph.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da scrivere », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10317	97	34	Spring Edwin Wilbur, a Londra	1 marzo »	Impronta raffigurante un'ellisse a doppio contorno contenente le parole *Rubie - Trade Mark - Razor.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rasoi e lame per rasoi », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
10318	97	35	Pasquale Mormino & Figlio (Ditta), a Termini Imerese (Palermo)	2 marzo 1910	Impronta costituita dal disegno di due riquadri rettangolari portanti in alto la parola *Zolfo* e contenenti l'uno una fascia ovale inferiormente affibbiata con all'ingiro le parole *Pas.e Mormino & Figlio* e nell'interno *Termini Sicilia*, e l'altro una stella raggiata a cinque punte col monogramma intrecciato *PMF* nell'interno e le diciture *Registered Star Brand* ai lati, disposte ad arco di cerchio. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « zolfo ».
10320	97	36	Herbert Frood Company, Limited, a Chapel-en-le Frith, Derbyshire (Gran Bretagna)	3 id. »	La parola *Ferodo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « zoccoli di freni », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10321	97	37	Società Emanuele Gianolio & C.ia, a Genova	7 id. »	Targa rettangolare in cui campeggia la figura di una donna in costume Direttorio che tiene nella mano sinistra sollevata una bottiglia e con la destra si regge la veste; al di sopra della figura si legge *Olio di Oliva Superiore Produttori Emanuele Gianolio & C.ia - Genova*, e al di sotto *Direttorio - Marca Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
10322	97	38	La stessa	7 id. »	Targa rettangolare contornata da un fregio, portante nel mezzo la figura di una donna in abito da cuoca che versa il contenuto di una bottiglia in una padella, in alto la scritta *Olio d'Oliva Finissimo*, a destra della figura la leggenda *Cuoca - Marca Depositata* e in basso, entro una fascia, la dicitura *Produttori Emanuele Gianolio & C.ia - Genova*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
10324	97	39	Società Anonima Cervisia, a Genova	21 febbraio 1910	Impronta ovale a doppio contorno traversata superiormente da una fascia ricurva con la leggenda *Fabbrica di Birra*, e recante nello spazio anulare le parole *Cervisia - Rivarolo-Ligure* separate da piccoli fregi e nel campo interno la figura di San Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra ».
10327	97	40	Metallschlauchfabrik Pforzheim (vorm. Hch. Witzenmann) G. m. b. H., a Pforzheim (Germania)	16 id. 1910	La parola *Hydra*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tubi di metallo flessibili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9844	97	41	Internationale Xylite-Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Düsseldorf (Germania)	29 luglio 1909	Impronta circolare con grosso contorno, portante all'ingiro l'iscrizione *G. B. Stock Xylite Grease & Oil Co. Port Huron, Mich.* e nella parte centrale, sopra uno sfondo di colline, la veduta di un piccolo stabilimento con incastellatura e barili ritti sul terreno nonchè la parola *Xylite* sormontata dalla leggenda *Trade Mark*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cuscinetti per macchine e simili e metallo antifrizione », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10328	97	42	Metallschlauch-Fabrik Pforzheim vorm. Hch. Witzenmann G. m. b. H., a Pforzheim (Germania)	16 febbraio 1910	Il disegno di un'idra con tre teste vomitanti luce, gas e polvere, attorcigliata a un tronco verticale, le cui radici ripiegate incorniciano un campo rettangolare inferiormente bianco e superiormente nero stellato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tubi di metallo flessibili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
.0331	97	43	Orio & Calosso (Ditta), a Torino	22 id. »	Il disegno di una doppia circonferenza, attorno alla quale stanno le diciture *Orio & Calosso* in alto e *Marca Depositata - Torino* in basso, e nel cui interno figurano superiormente, lungo la circonferenza, la scritta *Premiata Pomata e Lozione*, nel centro il monogramma intrecciato *O C* sovrapposto al facsimile della firma *Orio & Calosso* e inferiormente, tra virgolette e grossi punti, la parola *Iris*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pomata e lozione per capelli ».
10335	97	44	Cyclon Maschinenfabrik m. b. H., a Berlino	19 id. »	Impronta rettangolare portante in alto e in basso due targhette con la parola *Cyklonette* e la scritta *Cyklon Maschinen-Fabrik m. b. H. Berlin O. Mainzerstr. 22/23* e nel mezzo la figura di una vetturetta a motore montata da due persone, in corsa su di una strada campestre. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « veicoli automotori terrestri », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10339	97	45	Koppelmann Morris, a Brooklyn, New York	24 id. »	La parola *Presto!* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « abiti e colli d'abiti », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10342	97	46	Tognella & Schapira, a Busto Arsizio (Milano)	26 id. »	Impronta raffigurante un giovane atleta seminudo in atto di lottare con un leone ritto sulle zampe posteriori, a cui tiene spalancata la bocca; al di sotto della figura leggesi *Marca di Fabbrica Registrata* e verso destra si osserva un bollo circolare a doppio contorno recante all'ingiro la scritta *Tognella & Schapira - Busto Arsizio* e nel centro una stella raggiata con cinque punte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
10466	97	47	Hodgson & Simpson, Limited, a Bebington presso Birkenhead, Chester (Gran Bretagna)	5 maggio »	La figura di un leone rampante, volto a sinistra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone profumato », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10467	97	48	La stessa	5 id. »	La parola *Lion* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone comune, compreso quello duro, molle e secco », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10468	97	49	Hodgson & Simpson, Limited, a Bebington presso Birkenhead, Chester (Gran Bretagna)	5 maggio 1910	La figura di un leone rampante, volto a sinistra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone comune », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10724	97	50	F.lli Nurzia (Ditta) ad Aquila	8 agosto »	Impronta divisa in sei compartimenti rettangolari con fregi ornamentali ai margini, recanti: il 1° la dicitura *Gran Diplomi e Medaglie d'Oro nelle Principali Esposizioni d'Italia;* il 2°, tra le parole *Casa fondata nel 1835 - Aquila (Abruzzi),* il disegno di un medaglione contornato da un fregio di stile moderno e contenente la figura di un'aquila coronata con in basso una targa in cui sta il monogramma intrecciato *FN* e ai cui lati leggesi *Marca di fabbrica*; il 3° la leggenda *Torrone Nurzia Tenero al Cioccolato* con a destra un'iscrizione circa le qualità e la natura del prodotto; il 4° una fascia trasversale con la denominazione *Torrone Nurzia,* la scritta *Specialità Premiata della Ditta F.lli Nurzia* e il medaglione già descritto a sinistra e le parole *Tenero al Cioccolato* a destra; gli ultimi due, verticalmente, la leggenda, ripetuta, *Alla Vaniglia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « torrone ».

Roma, 22 dicembre 1910.

Il direttore:
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 % cioè: n. 515,450 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 71.25, al nome di Curti *Eugenio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Gombetti Maria fu Giovanni vedova di Curti Giovanni, domiciliati a Maderno (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curti *Giovanni* fu Giovanni, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1911

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 48,580 di L. 22.50 (già n. 263,604 del consolidato 5 0[0 di L. 30) al nome di Martinelli *Clemente* di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare quale subeconomo dei benefici vacanti della diocesi di Monopoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martinelli *Sante-Maria* di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli, e vincolarsi per cauzione del medesimo quale subeconomo dei benefici vacanti della diocesi di Monopoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 618,693 di L. 187.50 e n. 618,694 di L. 750 al nome di Arcadipano Elvira fu *Giacomo,* moglie di *Cabianca* Umberto, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Arcadipane Elvira fu *Girolamo,* moglie di *Casabianca* Umberto domiciliata in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 178,155 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispon-

dente al n. 863,276 del già consolidato 5 0[0), per L. 41.25 - 38.50, al nome di Monti Carlo, Angelo, *Annibale*, Rosa e Virginia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monti Carlo, Angelo *Pietro* (o *Cesare-Augusto-Giovanni-Pietro*), Rosa e Virginia di Giovanni, minori, ecc... come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 : n. 359,461 di L. 45, (già n. 1,238,386 di L. 60 del cons. 5 0[0), al nome di *Massa* Ferruccio fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Robustelli Rosa fu Giovanni, vedova di *Massa* Cesare, domiciliato in Brescia, con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazza* Ferruccio-Giuseppe fu Cesare, minore, ecc. con vincolo d'usufrutto a favore di Robustelli Rosa fu Giovanni vedova di *Mazza* Cesare, veri proprietario ed usufruttuaria rispettivamente della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 14 giugno 1911, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 101ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 217 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 2950 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855).

N. 84 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11,609 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1911.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° luglio 1911.

Roma, 22 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.
Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per **oggi, 23 maggio 1911, in L. 100.39.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,64 90	102,77 40	103.19 07
3 1/2 % *netto*	104 54 69	102,79 69	103 17 38
3 % *lordo*	70,99 —	69,79 —	70,64 89

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di direttore delle RR. gallerie degli Uffizi in Firenze.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore delle RR. gallerie degli Uffizi in Firenze.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi e gli incaricati (articoli 30 e 71 della legge 27 giugno 1907, n. 386) e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) in Roma, non più tardi del 31 agosto 1911 e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1.22.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti titoli:

a) documenti intorno agli studi fatti, al servizio prestato all'Amministrazione delle antichità e belle arti; pubblicazioni in materia di storia dell'arte, di critica artistica e simili;

b) i concorrenti potranno essere invitati a dar prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati scritto in carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorno da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000), coloro che, essendo già direttori, godessero uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 18 maggio 1911.

Il ministro
CREDARO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso.

Art. 30.

I direttori dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità d'ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due soprintendenti sui musei e le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente e il segretario.

Art. 71.

I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno, anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

Consiglio scolastico provinciale di Padova

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a posti gratuiti e semigratuiti vacanti durante l'anno scolastico 1911-1912 presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle civili avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna ed all'esito di un esame speciale, e vengono conferiti dal Consiglio scolastico provinciale sopra proposta del Consiglio direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al presidente del Consiglio direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) la fede di nascita della concorrente;

b) un certificato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente dell'imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento (e. art. 28 statuto);

h) i documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda (c. art. 40 statuto).

Il limite di età per il concorso è dai sei ai dodici anni da calcolarsi al 30 settembre dell'anno in corso.

Per norma si trascrivono gli articoli dello statuto organico al riguardo della concessione dei posti di favore:

Art. 38. — I posti di favore sono conceduti alle fanciulle di famiglie di condizione civile, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna e all'esito di un esame speciale.

I posti di favore vengono conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo, dal Consiglio scolastico provinciale.

Art. 39. — Gli avvisi di concorso ai posti di favore sono pubblicati, nel mese di giugno di ciascun anno, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione e in quello della Provincia.

Art. 40. — Le domande per l'ammissione al concorso ai posti di studio sono indirizzate al Consiglio direttivo e devono essere corredate dai documenti richiesti dal presente avviso.

Art. 41. — Scaduto il termine fissato dall'avviso di concorso per la presentazione delle domande, il Consiglio direttivo trasmette tutti gli atti del concorso al Consiglio scolastico provinciale, insieme col processo verbale degli esami di concorso e con una relazione motivata contenente le proposte sull'ammissibilità delle concorrenti.

Art. 42. — Per conservare il posto di favore bisogna meritare l'approvazione dell'esame di promozione.

L'alunna che gode un posto di favore e non è promossa per deficenza di voti, o non ottiene la sufficenza nei voti per la condotta, può perdere il beneficio in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo.

Le alunne che godono un posto di favore, non possono ripetere volontariamente alcun anno scolastico.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 50), quello alla lettera *g* L. 1.22.

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo in Montagnana.

Padova, 4 maggio 1911.

Il prefetto presidente
Ceccato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 22 maggio 1911

Presidenza del vice-presidente CARMINE

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Per la catastrofe di Issy Les Moulineaux.

LUCIANI, segnala alla Camera la catastrofe avvenuta ieri nel campo di aviazione di Issy Les Moulineaux, nella quale perdette la vita il ministro della guerra di Francia, Berteaux, e rimase gravemente ferito il presidente del Consiglio dei ministri, Monis.

Propone che la Camera, interprete dei sentimenti dell'intero Paese, esprima alla nazione consorella le proprie condoglianze per la morte del ministro Berteaux, ed i più fervidi voti per la guarigione del presidente del Consiglio, che impersona i più puri sentimenti democratici della Francia repubblicana.

Propone pure che l'Assemblea esprima la sua solidarietà ed il suo affetto verso la grande nazione sorella (Vive approvazioni — Applausi).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, associandosi ai sentimenti espressi dall'on. Luciani, annunzia che S. M. il Re si affrettò a telegrafare esprimendo le proprie condoglianze, ed i mi-

gliori auguri per la guarigione del ministro Monis, le cui condizioni di salute vanno fortunatamente migliorando.

Aggiunge che l'Italia intera si associa al dolore, che tutte le nazioni provano per la sventura, che, sul campo delle più mirabil, conquiste della scienza e della civiltà, ha colpito il nobile popolo francese (Vive approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE. Il lutto del popolo francese per l'immane sciagura che lo ha colpito nelle persone dei maggiori suoi uomini di Governo, si ripercuote intenso nei cuori riconoscenti degli italiani. (Approvazioni); memori sempre del valido aiuto ricevuto dalla nazione sorella nelle battaglie per la redenzione della patria, e del sangue sparso a questo fine sui campi lombardi dai valorosi figli della Francia (Vive approvazioni).

La presidenza si rende interprete del sentimento di profondo cordoglio suscitato nell'animo di noi tutti dalla tragica fine del valente ministro francese della guerra; e a nome di tutta la Camera inalza il più caldo augurio per la sollecita e piena guarigione dell'illustre capo del Governo della Repubblica amica (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

Pone a partito le proposte del deputato Luciani.

(Sono approvate all'unanimità).

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Buonvino, circa gli studi della Commissione per la irrigazione delle Puglie, risponde assicurando che gli studi stessi saranno compiuti nel termine stabilito dalla legge.

BUONVINO, prende atto della promessa che, nonostante le avvenute dimissioni del presidente della Commissione, gli studi di questa saranno compiuti in tempo.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Mezzanotte, che vuole prolungata di tre giorni la durata dei biglietti di andata e ritorno per Roma, Torino e Firenze, dichiara che, per molteplici considerazioni, non è possibile estendere maggiormente i vantaggi già conceduti ai visitatori delle Esposizioni.

MEZZANOTTE non è soddisfatto. Osserva che la concessione di questa generale facilitazione varrebbe a dissipare il malcontento, che regna, per la ingiusta disparità di trattamento usata in questa occasione per le varie regioni, alcuna delle quali, come gli Abruzzi, non ottennero effettivamente alcuna agevolazione.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Di Saluzzo a proposito delle denuncie fatte dall'ingegnere De Maria, gia capitano d'artiglieria, circa il servizio dei collaudi al Ministero della guerra, dichiara che egli stesso, l'oratore, ha proceduto ad una inchiesta disciplinare, nella quale non ha omesso d'interrogare l'ingegnere De Maria.

Dichiara pure che tale inchiesta ha messo in luce alcune responsabilità, e renderà necessari alcuni provvedimenti militari.

Aggiunge che il ministro ha disposto anche una rigorosa indagine tecnica circa il modo come procedette il servizio dei collaudi.

DI SALUZZO spiega la ragione da cui fu indotto a presentare la sua interrogazione.

Prende atto delle manchevolezze riscontrate dal Ministero nell'inchiesta disciplinare sullo svolgimento della pratica De Maria.

Si compiace dell'intendimento di compiere una rigorosa inchiesta tecnica per mezzo di una Commissione extraministeriale alla quale dovrebbesi presentare il De Maria, ora che il ministro ammette delle manchevolezze nello svolgimento disciplinare della pratica.

Sostiene che quest'ammissione implica sin d'ora il dovere di una riparazione al De Maria.

Confida nella giustizia e nella lealtà del ministro.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura che saranno presi tutti i provvedimenti consigliati dalla giustizia e dall'interesse dell'esercito.

Osserva che nessun addebito di negligenza può esser mosso al Ministero della guerra.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, risponde all'on. Scellingo, il quale lamenta la lentezza con la quale si svolge il procedimento penale per i fatti di Balsorano.

Dichiara che nonostante il notevole numero degli imputati, e la difficoltà delle indagini da farsi, l'istruttoria è stata già chiusa.

SCELLINGO, crede che gli imputati avrebbero potuto essere rinviati a giudizio prima d'ora; comunque spera che il processo si svolga al più presto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Astengo dichiara che pe l'impianto della trazione elettrica sul tronco Savona-Ceva è stato già stipulato il contratto con una Società la quale si è impegnata a fornire l'energia entro l'ottobre 1913; e che le tariffe per le spedizioni di merci dallo scalo del porto di Savona sono allo studio di una Commissione che deve precedere alla revisione generale delle tariffe.

ASTENGO, è soddisfatto della prima parte della risposta; non così della seconda chè quest'opera avrebbe dovuto essere risoluta, nell'interesse di quell'importantissimo porto. Trasformerà l'interrogazione in interpellanza.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia giustizia e culti, rispondendo all'on. Di Saluzzo, circa alcuni addebiti mossi al procuratore del Re di Saluzzo, dichiara che a questo funzionario era stato offerto un biglietto gratuito per la tramvia da Saluzzo a Torino, e che egli non aveva creduto di respingere tale offerta, ma che alla fine dell'anno, in seguito ad osservazioni mossegli dai superiori, restituì la tessera.

Aggiunge che la condotta di questo magistrato è risultata al Ministero esente da censura.

DI SALUZZO, si compiace di queste ultime dichiarazioni, e ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Murri, il quale chiede se le guardie di città sieno in Roma incaricate di pedinare qualche frate malvisto ai superiori; e se altre sieno assegnate a guardar conventi e superiori di conventi che nessuno minaccia.

Dichiara nulla constargli in proposito, poichè la questura di Roma smentisce questo fatto.

MURRI, afferma, citando nomi e fatti, che la questura di Roma fa pedinare dalle guardie un frate semplicemente perchè inviso ai superiori, e che altre guardie sono distratte dai pubblici servizi e messe ad inutile custodia di conventi.

Deplora che la forza pubblica sia messa a servizio degli interessi privati di coloro che appartengono ad una istituzione che in ogni circostanza disconosce e vitupera lo Stato italiano (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, non può che accogliere con estrema riserva i fatti riferiti dall'on. Murri sulla fede di private allegazioni, e i relativi apprezzamenti. Ad ogni modo, in base alle indicazioni fornite dell'interrogante, assumerà, come è suo dovere, più precise informazioni.

Risponde quindi all'on. Meda circa l'iscrizione dei Comuni all'Associazione dei Comuni italiani.

Nota che si tratta di una spesa facoltativa, la quale non può essere sostenuta da quei Comuni che abbiano ecceduto il limite della sovraimposta.

Dichiara però che il Governo si propone di presentare un disegno di legge, informato a criteri di maggior libertà in materia di spese facoltative.

MEDA, constatando che il Governo non osteggia l'Associazione dei Comuni, lamenta che qualche prefetto abbia impedito a talune Amministrazioni comunali di stanziare nel bilancio la quota di iscrizione a tale Associazione, benchè si trattasse di una spesa di poche lire.

Svolgimento di interpellanze.

TESTASECCA interpella i ministri della guerra e dell'interno, per conoscere dal primo il criterio che terrà nell'assegnazione dei nuovi

reggimenti d'artiglieria, e se terrà conto, più che delle esigenze militari, delle offerte finanziarie dei Comuni ai quali si è rivolto; e dal secondo, se non creda necessario l'accordo col ministro della guerra perchè sia ripristinata a Caltanissetta la sede di un reggimento pel mantenimento della pubblica sicurezza, spesso minacciata dagli scioperi provocati dagli zolfatai di quella Provincia.

Ricorda che ingiustamente Caltanissetta fu privata, in beneficio di Siracusa, della sede di un reggimento.

Afferma il dovere, reiteratamente riconosciuto dal Governo, di riparare a siffatta ingiustizia.

Nota che il Comune ha apprestato a sue spese una caserma, ottemperando a tutte le esigenze dell'autorità militare, fidando in promesse che non furono mantenute.

Non può approvare che si voglia concedere la sede dei nuovi reggimenti ai Comuni che fanno più larghe profferte, come se si trattasse di una gara nella quale vinca il miglior offerente.

Spera che ora almeno, in occasione della creazione dei dodici nuovi reggimenti, si riparerà a questa ingiustizia se non vuolsi provocare il maggior risentimento di quella popolazione.

PASQUALINO-VASSALLO, a nome anche degli onorevoli Colajanni e Cascino, svolge un'interpellanza al ministro della guerra sulla mancata assegnazione di uno dei nuovi reggimenti d'artiglieria alla città di Caltanissetta, dopo aver trattato per mezzo del corpo d'armata di Palermo con quel Comune.

Nota che l'Amministrazione della guerra indusse il comune di Caltanissetta e costruire caserme necessarie per un reggimento di fanteria che non fu mai concesso, ed osserva che almeno bisognava riparare adesso con la creazione di nuovi reggimenti d'artiglieria.

Aggiunge che, pur senza esplicite promesse, l'Amministrazione della guerra aveva lasciato sperare alla città di Caltanissetta che il reggimento sarebbe stato accordato: e perciò, in nome della giustizia distributiva, domanda che si restituisca a Caltanissetta ciò che le fu tolto. (Bene).

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde alle due interpellanze dichiarando che la designazione delle sedi dei nuovi reggimenti di artiglieria si fa con criteri esclusivamente tecnici e militari, e in seguito ad informazioni e proposte dei comandi locali.

Dichiara che il nuovo reggimento di artiglieria, che dovrà istituirsi in Sicilia, è un reggimento misto; che le batterie da campagna andranno quanto più presto sia possibile a Caltanissetta, mentre le batterie da montagna debbono rimanere a Messina.

Sarebbe lieto di destinare Caltanissetta a sede di un reggimento di fanteria; ma bisognerebbe toglierlo da un'altra città. In ogni modo spera di provvedere istituendo a Caltanissetta uno dei nuclei di milizia mobile, che si dovranno creare (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si unisce interamente alle dichiarazioni del ministro della guerra.

TESTASECCA, dichiara di non essere soddisfatto della risposta del ministro della guerra.

PASQUALINO-VASSALLO, è dolente della risposta avuta dal ministro della guerra, e dichiara perciò di non essere soddisfatto.

SPINGARDI, ministro della guerra, conferma che la designazione delle sedi di reggimenti d'artiglieria si fa e si deve fare per criteri tecnici e militari.

Presentazione di relazioni.

ABIGNENTE presenta la relazione sopra varî disegni di legge (838, 839, 850 e 851) di maggiori assegnazioni; e il disegno di legge (835) pel riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Svolgimento di una mozione.

CAETANI, a nome anche degli onorevoli Baccelli Guido, Campanozzi, Bissolati, Barzilai ed altri, svolge la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a fissare una speciale indennità di residenza durante il prossimo periodo dell'Esposizione per i funzionari meno retribuiti di Roma e Torino.

Rileva il continuo crescere del prezzo dei generi di prima necessità e degli affitti; ed osserva che i molti impiegati, i quali già sono provvisti di troppo scarso stipendio, sentono assai più grave il disagio, ora che il rincaro si accentua per cause dipendenti dalle Esposizioni e dalle feste.

Prega perciò il Governo e la Camera di tener conto delle condizioni materiali e morali, in cui si trovano i funzionari governativi, e della ripercussione, che la loro azione deve avere necessariamente su tutta la vita amministrativa e politica dello Stato.

Osserva che gli stipendi dei funzionari sono in Italia inferiori a quelli, di cui sono provvisti in altri paesi; il che considera effetto di una erronea concezione di Governo per la quale si subordina l'interesse pubblico a quello individuale, e si crea il malcontento pel desiderio di contentare tutti.

Osserva altresì che molte istituzioni private hanno concesso spontaneamente ai loro impiegati, sotto forma di gratificazione straordinaria, una indennità per il 1911; e confida che anche il Governo vorrà provvedere nella stessa forma alla sorte dei funzionari delle più umili categorie (Approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si riporta interamente agli studî e alle proposte del precedente Gabinetto: e rileva che accordando una indennità di 200 lire ai soli impiegati provvisti di uno stipendio inferiore alle 2500 lire, si dovrebbero spendere otto milioni: il che oggi non è possibile. (Interruzioni dell'on. Campanozzi).

Del resto non si deve dimenticare che dal 1908 in poi lo Stato ha migliorato per molti milioni ed in modo permanente le condizioni degli impiegati.

Aggiunge che anche nel Belgio una uguale richiesta fatta in occassione della Esposizione di Bruxelles, fu respinta dal Parlamento.

Bisogna poi pensare alla non buona impressione che un siffatto provvedimento di favore produrrebbe negli impiegati che vivono in residenze disagiate.

Esprime il convincimento, che di queste ragioni si renderanno persuasi gli stessi impiegati, i quali continueranno a prestare zelantemente l'opera loro in prò del Paese.

Prega gli onorevoli proponenti di non insistere nella loro mozione (Vive approvazioni).

CAETANI, premette che non fu pensiero suo nè degli altri proponenti gravare di dodici milioni il bilancio dello Stato, poichè nella loro mente l'indennità dovrebbe limitarsi agli impiegati meno retribuiti. Per costoro una indennità, anche limitata, sarebbe provvidenziale.

Afferma che le condizioni di Roma e di Torino sono affatto speciali. Il costo della vita si è in queste due città così aggravato, che il provvedimento invocato ben può dirsi di stretta giustizia.

Insiste perciò nella mozione, e chiede che sia posta a partito.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che il bilancio non potrebbe sopportare il nuovo onere, anche restrigendo la proposta agli impiegati meno retribuiti. (Interruzioni dell'onorevole Campanozzi).

Ripete che un siffatto provvedimento provocherebbe il risentimento degli altri impiegati. (Interruzioni).

Dichiara che il Governo non può accettare la mozione.

CAETANI, insiste nella sua mozione.

PRESIDENTE, la pone a partito.

(È respinta).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12:

ANGIULLI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'emigrazione costituisce l'alimento sicuro, per un naturale sviluppo della marina mercantile, invita il

Governo, sia con una interpretazione delle leggi e dei regolamenti esistenti sull'emigrazione, sia con nuovi provvedimenti, a far sì che questo speciale traffico gradatamente venga riservato alla bandiera nazionale ».

Constata con vivo compiacimento la tendenza che si è manifestata nel paese per la protezione della marina mercantile.

Ma con tale lodevole sentenza contrasta singolarmente il fatto che le vigenti norme sull'emigrazione, lungi dal proteggere la bandiera nazionale, vengono quasi a favorire le bandiere estere.

Rileva che ormai il materiale delle compagnie italiane non è inferiore a quello delle straniere.

Chiede quindi che si revochi la patente di vettore a quelle compagnie, che imbarcano i nostri emigranti sotto bandiera estera.

Chiede pure che si sopprimano alcuni ingiusti privilegi di cui godono le compagnie estere, come, per esempio, quello di sottrarsi alla imposta di ricchezza mobile.

Dimostra che le convenzioni internazionali vigenti non impediscono al Governo di porsi per questa via.

Chiede infine che si dia alla nostra marina un premio per ogni emigrante imbarcato ricavando i mezzi necessari da un inasprimento delle leggi portuali.

Confida che il Governo si dimostrerà persuaso di questo, che è un grande interesse economico e morale italiano. (Approvazioni - Congratulazioni).

QUEIROLO, accenna all'aggravamento della crisi che attraversa il Corpo sanitario della marina italiana, e ad una lettera aperta dei medici di marina.

Nota che prima di ricorrere a questo atto i medici di marina fecero, con tutti i mezzi legali, pervenire le loro giuste aspirazioni al Governo, ma invano.

La lettera è l'espressione del loro dolore per la inferiorità morale economica e di carriera nella quale sono mantenuti di fronte agli altri corpi della marina.

Segnala la lentezza della carriera la inferiorità delle indennità, della pensione; la minor considerazione in cui questo Corpo è tenuto; cause che provocarono la diserzione dei concorsi.

Ricorda l'esito immeritato dei recenti esami di promozione da tenente a capitano.

Attende dal ministro una parola di conforto e di speranza.

Tratta poi della istituzione della Scuola di sanità marittima, ne riconosce la utilità, ma ritiene che debba essere costituita con diversi criteri.

Afferma che essa deve comprendere soltanto quegli insegnamenti speciali che riguardano le funzioni essenziali dei medici di marina, e che non esistono nelle Università.

Ritiene che, così costituita la Scuola di sanità marittima darà benefici sicuri risultati, e completerà la coltura dei nostri medici di marina, la cui nobile funzione ha tanta parte nella organizzazione della difesa del Paese. (Approvazioni).

ASTENGO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere solleciti, efficaci provvedimenti a favore della marina nazionale libera in rapporto all'emigrazione ».

Si associa alle giuste osservazioni dell'onorevole Angiulli, dimostrando egli pure essere assurdo che la bandiera estera goda, nei nostri porti, in materia di emigrazione, di una vera posizione privilegiata in danno della nostra bandiera nazionale.

Ormai il naviglio italiano, per tonnellaggio e per rapidità, non è inferiore a quello estero. Esso inoltre può da solo far fronte a tutto il movimento emigratorio verso l'America così del Sud come del Nord.

Giustamente pertanto gli armatori italiani reclamano una equa protezione.

Accenna in qual modo questa protezione dovrebbe esplicarsi, avvertendo che non si deve temere la mancanza di concorrenza poichè i noli sono stabiliti dal commissariato.

Sopratutto chiede che si neghi la patente ai vettori che imbarcano gli emigranti da porti stranieri.

Accenna poi alla assoluta insufficienza della cauzione, che si impone alle Compagnie straniere che trasportano emigranti.

Afferma infine che il Governo, senza violare i patti internazionali può impedire alle compagnie straniere di arruolare emigranti nei nostri porti.

Prega l'onorevole ministro di prendere vivamente a cuore questa questione di vitale importanza per l'avvenire della nostra marina mercantile. (Approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI, si associa a quanto hanno detto gli onorevoli Angiulli e Astengo per quanto riguarda il trasporto degli emigranti e la protezione da accordare alla nostra marina mercantile.

Fa voti che i servizi della marina mercantile vadano insieme con quelli ferroviari a far parte di un Ministero delle comunicazioni, pure avendo la massima fiducia nell'opera dell'onorevole ministro e del suo collaboratore, onorevole Bergamasco.

Sollecita i provvedimenti così vivamente attesi circa l'assetto definitivo della nostra marina mercantile e delle costruzioni navali.

Lamenta la insufficienza del servizio commerciale con la Sardegna, specialmente per quel che riguarda il materiale.

Raccomanda che si migliori il materiale anche per le linee dello Oriente.

Termina augurando la risurrezione della nostra marina. (Bene!)

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, risponde ai vari oratori, rimettendo però allo speciale disegno di legge tutto ciò che riguarda il problema generale della nostra difesa navale.

Ricorda i provvedimenti già approvati dalla Camera per migliorare il reclutamento e la carriera dello stato maggiore. Accenna alla riforma introdotta nell'ordinamento dell'Accademia navale e nei programmi di studio (Bene!)

Anche al personale di macchina ha rivolto le più assidue cure.

Assicura che i nuovi ufficiali potranno essere ottimamente reclutati tra i sottufficiali. Intanto sarà possibile predisporre un nuovo sistema di reclutamento, e sarà allora il caso di vedere se non sia possibile unificare il corpo dei macchinisti con quello dello stato maggiore, anche in vista della profonda trasformazione che si annunzia nei motori.

Si è pure occupato del corpo sanitario, istituendo una speciale scuola di sanità, che potrà essere migliorata nel suo ordinamento.

Aggiunge che, pur non essendo disposto a tollerare incomposte ed eccessive manifestazioni ed essendo risoluto a reprimere qualunque tentativo in questo senso (Approvazioni), si rende tuttavia ragione delle giuste aspirazioni del benemerito corpo sanitario, e si propone di migliorarne lo stipendio e la carriera, togliendo ogni ingiusta sperequazione.

Dichiara infine che per il benemerito corpo sanitario ha sempre nutrito la maggiore stima ed il maggiore affetto.

Ricorda i miglioramenti conceduti al personale degli arsenali. Prenderà in esame con la maggior benevolenza gli ulteriori desideri da questo personale manifestati, e si propone di provvedere al normale, definitivo assetto della carriera.

Confida che questo personale sarà pago di quanto lo Stato potrà fare per esso, e si asterrà da qualsiasi men che corretta manifestazione.

Accenna all'impiego delle maestranze avventizie, impiego che costituisce una rara eccezione.

Si propone di occuparsi anche del personale delle capitanerie di porto.

Annuncia che, d'accordo col Ministero del commercio, ha studiato provvedimenti, intesi alla miglior tutela della gente di mare.

Parla dell'azione spiegata dal Ministero nei rapporti con la marina sovvenzionata, azione intesa allo scopo di migliorare gradatamente il materiale, e annunzia essere in corso la costruzione di nuovi e perfezionati piroscafi da asibirsi alle nuove linee, presso i cantieri nostri per 28 mila tonnellate e per 4 mila presso i cantieri esteri.

Espone poi l'opera spiegata per il miglioramento delle tariffe e delle condizioni di trasporto (Bene!)

Per quello che riguarda la Sardegna, segnala la istituzione dei servizi cumulativi, che saranno estesi anche ai trasporti verso la Tripolitania e la Cirenaica.

All'onorevole Pala assicura che si è già provveduto a migliorare il servizio commerciale tra il Continente e la Sardegna.

Dichiara che il governo manterrà i diversi disegni di legge che sono innanzi alla Camera concernenti la marina mercantile, augurandosi che possano essere presto discussi.

Agli onorevoli Angiulli e Astenuo dichiara che farà oggetto di attento studio la grave questione da loro sollevata circa i rapporti fra la nostra marina e la emigrazione. Li prega di non insistere nei loro ordini del giorno.

Eguale preghiera rivolge all'onorevole Pietravalle.

Termina assicurando che continuerà a rivolgere tutte le sue cure al sempre maggiore progresso della nostra marina.

(Vive approvazioni — Molti deputati si recano a stringere la mano all'onorevole ministro — Gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

CASOLINI, sul capitolo 102 lamenta che, nelle navi di nuova costruzione, i lavori affidati all'industria privata non siano sempre eseguiti in modo soddisfacente. Ciò l'oratore ha potuto constatare personalmente, a proposito della tubulatura della nave « Amalfi ».

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, dichiara che tale inconveniente, che si è verificato anche su qualche altra nave, è oggetto dei più attenti studi da parte dell'amministrazione. Esso però non dipende da colpa della impresa costruttrice.

ANGIULLI, al capitolo 104, chiede che i cordai addetti agli arsenali siano equiparati negli stipendi agli altri operai.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, terrà conto di questa raccomandazione.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e i cinque articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, *ministro del tesoro*, presenta il disegno di legge: Proroga a tutto il mese di giugno 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana pel 1910-11.

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno concretate dalla commissione all'uopo costituita e rese eseguibili, le norme per l'applicazione della legge 2 gennaio 1910 per la costruzione delle strade di allacciamento dei comuni isolati.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri, delle finanze e dell'istruzione pubblica sui provvedimenti presi o da prendere perchè il palazzo Farnese di Roma e quello di Caprarola tornino a far parte del patrimonio dello Stato e perchè vogliano distribuire alla Camera la relazione della commissione che studiò tale questione.

« Leali »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando saranno iniziate le opere di difesa del fiume Tirso; e compilato il progetto definitivo dell'arginamento del rio Mogoro.

« Carboni-Boj »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per alleviare i danni gravissimi recati a molti comuni della Sardegna dalle recenti inondazioni.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere; nel caso che ciò sia vero, quali ragioni abbiano indotto i funzionari del Governo ad escludere, nei lavori ferroviarii della Calabria, le buone calci provenienti dalla Sicilia.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti creda adottare, onde sia riparato il gravissimo danno della soppressione, da parte del Consiglio di Stato, dei sussidi alle scuole secondarie della provincia di Roma stanziati nel preventivo 1911 dell'amministrazione provinciale.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se finalmente il ministro del tesoro abbia approvato per la parte finanziaria il progetto di ruolo organico delle segreterie universitarie, che si sa trasmesso da parecchi mesi; e se, comunque, non intenda provvedere in qualche modo, con la massima sollecitudine, conformemente alle sue esplicite promesse. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il guardasigilli, per sapere se non intenda di smentire pubblicamente ciò che sull'avvelenamento del parroco di Ripalta pubblica la *Perseveranza*, riprodotto nell'*Avvenire d'Italia*, n. 136. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se l'ufficio postale di Pallanza corrisponde alle giuste esigenze richieste dalla circolare diramata dal ministro stesso, non ostante la nessuna sicurezza dei forgoni, che si prestano allo smarrimento della corrispondenza: nonostante l'indecenza delle vetriate, la mancanza di penne, calamai, carta e sabbia assorbente; e nonostante una unica cassetta all'imbarcadero, tanto per le corse ascendenti che discendenti della navigazione, con grave sconcerto del pubblico servizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere che cosa il Governo intenda di fare a difesa delle inalienabili ragioni del Demanio italiano, tanto sul palazzo Caprarola con adiacenze, che fu proprietà assoluta e acquistato con denaro della Camera apostolica: quanto sul palazzo Farnese con adiacenze che, per l'esplicito ordine del chirografo 10 giugno 1861, può essere venduto soltanto allo Stato ad esclusione di ogni altro.

« Galli, Rosadi, Toscanelli, Nava, Romussi, Barnabei, Leali, Molina Caetani, Manfredo Manfredi, Serristori ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'onorevole De Novellis.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La morte del generale Berteaux e lo stato di salute del presidente del Consiglio Monis hanno tale ripercussione politica che può condurre alle dimissioni di tutto il Gabinetto francese.

Un telegramma da Parigi così riassume la eccezionale situazione politica creata dal disastro di Issy-les-Molineaux, e dice:

Nei circoli politici si chiede quale ripercussione dal punto di vista ministeriale e parlamentare avrà il grave accidente accaduto al presidente del Consiglio.

Secondo il parere del prof. Lannelongue, Monis rimarrà immobilizzato per circa due mesi; egli si troverà adunque nella impossibilità per questo lasso di tempo di prendere parte ai lavori delle due Camere.

Potrà egli in queste condizioni continuare ad assicurare la direzione degli affari?

Sì, se si deve credere all'*entourage* del presidente del Consiglio. Conviene tuttavia notare che tale opinione non è condivisa da un certo numero di uomini politici, e neppure da qualche membro del Gabinetto.

Sarebbe prematuro formulare fin da ora un pronostico e volere indicare quale di queste opinioni avrà la prevalenza. È infatti certo che in questo stato di cose nessuna decisione verrà presa prima dei funerali di Berteaux, cioè prima della fine della settimana.

La gravità della situazione politica interna in Francia, pone per ora in seconda linea l'interesse della situazione marocchina, sulla quale però non si hanno che gli scarsi seguenti dispacci da Tangeri:

Si ha da Rabat, 18: Una lettera da Maquinez dice che i Beni M' Tir hanno fermato un rekkas latore di una lettera da Fez diretta dal console di Francia Gaillard al generale Moinier e nella quale si rileva la necessità di soccorrere la città. La lettera fu letta da uno sceicco a Mulai Zin.

*** Si ha da El Ksar in data di ieri che lettere provenienti da Dar Kraffes dicono che Omrani colla mahalla ha lasciato l'Oued Rdat ed è arrivato a Dar Kraffes.

Il caid di Dar Kraffes, il tenente Baring ed un convoglio di approvvigionamento destinato al colonnello Brulard sono partiti sabato.

Le colonne francesi si sono accampate sabato ad Aimmuka.

La frazione dei Tokva, tribù dei Gherarda, ha fatto ieri atto di sottomissione al generale.

*** Si ha dal Campo di Merada: Una colonna di ricognizione ha aperto il fuoco ieri sui marocchini che erano stati visti sulla riva sinistra del Muluya e che accompagnavano ad abbeverare i greggi a Taurirt.

I marocchini sono fuggiti verso i douars situati a 4 chilometri.

L'artiglieria ha bombardato questi douars.

In Turchia continua la sospensione dei giornali che pubblicano articoli violenti contro il Governo. Se non che la sospensione ha tutto il carattere di una burletta, imperocchè il provvedimento si risolve in niente altro che nell'imporre ai giornali di mutare il titolo.

Ecco come informa in merito un dispaccio da Costantinopoli:

Il Governo ha sospeso i giornali che sostituivano il *Tanin* ed il *Tanzinat* perchè continuavano le polemiche per le quali era avvenuta la sospensione anteriore.

I due giornali si ripubblicheranno oggi sotto altri nomi.

Qual fede si possa attribuire ai telegrammi da Addis-Abeba, lo dimostra l'ultimo telegramma che viene a smentire la notizia già telegrafata dell'incoronazione di Ligg-Jasu a Negus-Neghesti, alla quale si era perfino aggiunto il particolare dell'anticipazione della cerimonia per evitare disordini alla capitale etiopica.

Il dispaccio che tutto smentisce è in data di ieri e dice:

È infondata la notizia della proclamazione di Ligg-Jasu a Negus di Etiopia.

Invece sembra stabilito di non proclamarlo se non dopo la morte di Menelik. Intanto però Ligg-Jasu esercita fin d'ora le funzioni rappresentative di capo dello Stato.

CRONACA ARTISTICA

Il " San Sebastiano „ di G. D'Annunzio a Parigi.

Ieri sera, al teatro dello Châtelet, a Parigi, ebbe luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma di Gabriele D'Annunzio intitolato *San Sebastiano*. Il teatro era gremito di un pubblico eleganstissimo.

Sull'esito del dramma l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti particolari:

« Il sipario si è alzato alle 8.45 precise. Il principio dell'atto ha destato scarso interesse fino alla scena nella quale la madre e le cinque sorelle dei due martiri Marco e Marcelliano vengono a scongiurarli di rinunziare al cristianesimo e poi la madre si converte essa stessa.

Il sipario è calato alle 9.50. Il primo atto ha ricevuto una calda accoglienza. Gli artisti si sono presentati alla ribalta.

Durante l'intermezzo nella sala e nei corridoi il pubblico commenta animatamente. I giudizi sul lavoro sono discordi. Tutti però concordano nell'ammirare la meravigliosa conoscenza della lingua francese che l'autore dimostra.

Nel secondo atto predomina il simbolismo. Il pubblico dà qualche segno di stanchezza, specialmente per le lunghe narrazioni che si succedono senza azione.

La fine, che è accompagnata dalla musica, riceve una accoglienza meno calda di quella che è stata fatta al primo.

Il terzo atto comincia alle 11.25 e termina a mezzanotte.

La messa in iscena è superba e provoca vivi applausi.

L'atto è accolto con grande favore dal pubblico, che ammira l'eccellente recitazione di Desjardines nella parte dell'Imperatore. Anche la musica e i cori piacciono molto.

Il terzo atto alla fine è vivamente applaudito. Gli artisti vengono chiamati cinque volte alla ribalta, fra qualche zittio.

Il quarto e il quinto atto si seguono senza intermezzo dalle 12.20 alle 12.55, avendo l'autore fatto dei tagli al suo lavoro dopo la prova di ieri.

Al cadere della tela vi sono stati applausi contrastati.

Il pubblico si mostrava stanco. Gli artisti vengono chiamati una volta.

La musica di Debussy è piaciuta. La poesia del D'Annunzio è stata giudicata meravigliosa, ma generalmente il pubblico ha lamentato la mancanza di azione.

L'ambasciatore d'Italia, Tittoni, assisteva alla rappresentazione »

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Venerdì prossimo, 26 corr., nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia, avrà luogo il primo dei quattro saggi finali degli alunni del liceo musicale per l'anno scolastico 1910-1911.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, coi generali Brusati e Piacentini, si recò ieri, in automobile, a visitare il Giardino zoologico e, poscia, a Tor di Quinto, dove assistette a varie esercitazioni tattiche.

S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i Principi figli rivisitarono ieri mattina la Mostra etnografica, accompagnati dal duca e dalla duchessa d'Ascoli e dalla contessa di San Martino.

I Principi si intrattennero a lungo nel recinto dei divertimenti e delle attrazioni.

Alle 9.30 gli Augusti visitatori della Mostra fecero ritorno al Quirinale.

Alle 10 S. M. la Regina, lasciata la Reggia, in automobile, accompagnata dal duca e dalla duchessa di Ascoli, si recò a visitare l'ambulatorio « Soccorso e lavoro » per i bambini poveri, al vicolo della Scarpetta.

È stata ricevuta dalla marchesa Centurione-Lavaggi, presidente del Comitato esecutivo, dalla marchesa Monaldi, direttrice del piccolo ospedale, dai dottori Vannutelli e Giordani e dalle signorine Nestelweck e Rosa Garibaldi.

L'Augusta Signora prodigò carezze e parole affettuose ai piccoli ricovarati ed espresse al presidente e alla direttrice la sua soddisfazione per la visita al filantropico Istituto.

S. M. la Regina Margherita ha visitato, ieri, a Firenze, la Mostra delle belle arti in via della Colonna, dove venne ricevuta dal presidente, on. senatore Torrigiani, e dalle patronesse che l'hanno guidata nella visita delle sale.

S. M. si è trattenuta alla Mostra fino circa le 18.30.

Grande folla radunata nei pressi della Mostra ha fatto alla Regina Madre una entusiastica dimostrazione.

Cortesie internazionali. — S. E. Giolitti, appena avuto notizia del tragico avvenimento di Issy-les-Moulineaux, inviò il seguente telegramma all'on. Monis, presidente del Consiglio dei ministri di Francia:

« Profondamente addolorato per grave infortunio che vi ha personalmente colpito e per tragica fine del vostro collega della guerra, anche a nome del Governo e della nazione italiana, vi esprimo auguri fervidissimi di pronta completa guarigione e vi prego rendervi interprete dei sentimenti di vivissima condoglianza presso la famiglia del ministro Berteaux e il valoroso esercito di Francia.

« Il presidente del Consiglio: *Giolitti* ».

S. E. Monis ha risposto nei seguenti termini:

« À S. E. Giolitti - Président du Conseil des ministres, Rome.

« Profondément touché de vos sentiments de condoléance pour la tragique fin de mon très regretté collègue M. Berteaux, je vous suis personnellement très reconnaissant de vos souhaits de prompte guérison.

« *Monis* ».

S. E. Finocchiaro in Sicilia. — Ieri, a Palermo, alle 18 vi è stato a palazzo Reale un ricevimento dato dal prefetto in onore del guardasigilli Finocchiaro-Aprile ritornato da Girgenti.

Vi sono intervenute le autorità e le notabilità cittadine.

S. E. il ministro ossequiato dalle autorità partì iersera per Napoli col postale.

S. E. Sacchi a Genova. — L'on. ministro dei lavori pubblici, graditissimo ospite a tutto ieri di Genova, ha continuato le visite a varî punti della città, dove fervono nuovi lavori.

Iermattina S. E. Sacchi, alle 9.20, col comm. Massa, col comm. Paolucci e col comm. Ruini, si recò a visitare il porto, i lavori e gli impianti già eseguiti e quelli in corso di esecuzione.

Accompagnavano il ministro il senatore Bensa, i deputati Gallino, Celesia, Canepa, Macaggi, Carcassi, Chiesa Pietro, il prefetto Garroni, il sindaco Grasso, il presidente del Consorzio autonomo del porto comm. Ronco, il presidente della Deputazione provinciale comm. Zunino e tutti i direttori dei varî servizi del porto e delle ferrovie.

Il ministro visitò anzitutto i lavori della galleria delle Grazie, delle quali esaminò lungamente il tracciato. Il comm. Massa gli espose i criteri seguiti dall'Amministrazione per assicurare la rapida costruzione e il più efficace rendimento della galleria.

L'on. ministro, su barche a vapore, percorse poi il porto, assistendo nel passaggio al funzionamento delle barche-pompa e degli elevatori elettrici. Al molo Lucedio visitò i lavori del bacino e del faro e si recò indi alla cava della Chiappella, che fornisce il materiale per le gettate.

Infine l'on. ministro visitò le grandiose officine generatrici della energia elettrica per la linea dei Giovi e per i servizi elettrici del porto.

Poco dopo le 12 l'on. ministro Sacchi rientrò all'albergo.

Nel pomeriggio S. E. il ministro Sacchi visitò gli stabilimenti di Sampierdarena e ricevette alcune Commissioni operaie che gli sono state presentate dall'on. Pietro Chiesa.

Alle 18.55 ripartì per Roma, salutato alla stazione dal senatore Bensa, dai deputati D'Oria e Negrotto Di Cambiaso, dal prefetto senatore Garroni, dal sindaco Grasso, dal comm. Ronco e da altre autorità e notabilità.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. — Il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni pei sindaci che verranno a Roma il 4 giugno, per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ogni sindaco od il suo delegato, munito della tessera e del biglietto di viaggio, dovrà presentarsi al capo stazione delle ferrovie di Stato più prosssima al luogo di residenza, oppure alla stazione delle ferrovie dello Stato di più comodo accesso dal Comune e chiedere:

1. Che sia completato il biglietto di viaggio col nome della stazione delle ferrovie dello Stato nella quale si presenta per partire il sindaco od il suo delegato.

2. Che sia completato il biglietto col nome e cognome del sindaco o del delegato, nome e cognome che dovrà risultare anche sulla tessera.

3. Che sia rilasciato il modello 1 n. 202 contro pagamento dell'intero viaggio di andata e ritorno a tariffa militare, nella classe che sarà prescelta dal viaggiatore.

Il sindaco od il suo delegato potrà fermarsi lungo la via chiedendo apposita vidimazione, da rinnovarsi alla ripresa del viaggio.

Il titolare del biglietto dovrà conservare presso di sè, oltre che il biglietto color rosa, anche il modulo che rilascierà la stazione a prova dell'effettuato pagamento fino alla fine del viaggio di ritorno, pena la nullità della concessione.

Per i Comuni della Sardegna s'inviano due biglietti, uno per il tratto di mare fino a Civitavecchia, che dovrà presentarsi alla agenzia di navigazione del posto d'imbarco, e l'altro pel tratto ferroviario Civitavecchia-Roma e ritorno da presentarsi alla stazione di Civitavecchia.

Ciascun Comune dovrà essere rappresentato solamente dal sindaco o da un suo unico delegato, assessore o consigliere comunale; non dovrà portare con sè bandiere, nè altri simboli, nè condurre valletti o bande musicali; ma dovrà portare soltanto la sciarpa sindacale.

Non v'è nessuna prescrizione d'abito.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera sotto la presidenza dell'assessore anziano Tonelli, che pronunziò, aprendo la seduta, nobili parole per la grave sventura che ha colpito la Francia; e propose di inviare le condoglianze al Consiglio municipale di Parigi, perchè si renda interprete presso il Governo dei sentimenti di Roma.

Comunicò un telegramma del presidente del Consiglio comunale di Parigi, che ringrazia delle cortesi accoglienze ricevute in Roma, e un telegramma inviato dal sindaco Nathan al municipio di Parigi in occasione del recente disastro, per rendersi interprete del cordoglio della nostra cittadinanza.

Il Consiglio approvò.

L'assessore Tonelli, poscia, partecipò al Consiglio che la città di Atene ha inviato in dono al Municipio di Roma un busto di Adriano e propose di inviare i ringraziamenti del Consiglio, lo che venne subito approvato.

Lo svolgimento di una mozione, per la riduzione dei prezzi ferroviari durante l'Esposizione di Roma, venne rinviata. Sul lavoro delle donne e dei fanciulli svolse un'interrogazione il consigliere Ferrari, a cui rispose esaurientemente l'assessore Rossi-Doria. Si approvarono poscia parecchie proposte d'ordine amministrativo e quella per un concorso a posti di maestre giardiniere.

Alle 21 la seduta venne tolta.

Per chi viene a Roma. — L'assessore dell'economato al municipio, per incarico avuto dall'on. sindaco, ha riunito in Campidoglio una Commissione mista di rappresentanti del Comune, di delegati del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 e di rappresentanti dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, con lo scopo di concretare e di porre in atto i provvedimenti più opportuni per agevolare la ricerca di alloggi, a condizioni ragionevoli, ai visitatori della città durante le feste commemorative.

La Commissione ha stabilito, anzitutto, l'impianto alla stazione della ferrovia di un ufficio d'indicazione degli alloggi disponibili negli alberghi ed in case private.

Il Consiglio superiore delle belle arti. — Ieri si è riunito a Firenze, in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del professor Corrado Ricci, ed ha trattato dello acquisto delle opere da farsi per conto dello Stato alla Mostra del ritratto.

Essendo state fatte pratiche dal Comitato per mezzo del commissario della Polonia, conte Mycielski, affinchè il conte Zamoyski, proprietario di un magnifico autoritratto di Marcello Bocciarelli esposto nella Mostra, volesse entrare in trattative di vendita con lo Stato, il conte Zamoyski, recatosi immediatamente a Firenze, ha dichiarato al Comitato che non avrebbe mai venduto l'opera da lui posseduta, ma, lusingato di avere fra i quadri della sua collezione uno degno della Galleria degli Uffizi, lo offriva in dono.

Informato di ciò il Consiglio superiore delle belle arti ha votato immediatamente un plauso unanime al munifico donatore esprimendogli il vivo compiacimento per mezzo di un telegramma inviatogli da Corrado Ricci.

Per le spoglie di due valorosi. — Iermattina alle 7.30 è partita, da Milano, per la Crimea la Missione incaricata di riportare in patria la salma dei generali Lamarmora e Montevecchio. Fanno parte della Missione il generale Ravina, il colonnello Dovara, il maggiore Degrotto, il rag. Alfieri, il barone Perrone di San Martino, che rappresenta la famiglia Lamarmora, il conte di Montevecchio e il tenente Ansaldi.

Il Congresso degli ingegneri architetti. — Continuano le sedute interessanti di questo Congresso riunitosi da due giorni in Roma.

Nella seduta di iersera parlò a lungo, vivamente applaudito, l'on. San Just di Teulada presidente.

Il Congresso, su proposta dell'ing. Grimaldi, approvò un plauso all'attuale Consiglio dell'Associazione italiana fra ingegneri architetti, alla quale si deve l'iniziativa del Congresso.

Italiani all'estero. — Ieri sera, a Londra, ebbe luogo all'Istituto Reale degli acquarellisti, a Piccadilly il ballo annuale a favore dell'Ospedale italiano.

Intervennero più di settecento invitati.

La festa riuscì brillantissima.

L'ambasciatrice marchesa Imperiali e le signore Marconi e Ortelli facevano gli onori di casa.

Tra gli invitati si notavano il marchese Faà di Bruno, console generale, numerosi membri del corpo diplomatico, la principessa di Teano, le signore Bagnani, Allatini, Angeli, Di Martino, Polenghi, la marchesa Tweedale e numerose dame dell'aristocrazia inglese.

Il Congresso di Girgenti. — Il Congresso contro l'analfabetismo e la delinquenza ha iniziato e procede egregiamente i suoi lavori.

Ieri vi furono due sedute dove si svolsero temi importanti.

Accompagnati dal prof. Salinas, molti congressisti hanno fatto ieri nel pomeriggio un'escursione ai templi di Agrigento, ove il prof. Salinas ha esposto il progetto per proteggere la zona monumentale, formandovi un parco.

Il deputato on. Gallo ha promesso di appoggiare l'effettuazione del geniale disegno.

Anche ieri sera la città era assai animata e straordinariamente illuminata.

I concerti suonavano sulle piazze principali.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio corrente, reca:

« La pioggia, che alla fine della decade precedente era desiderata in molti luoghi, cadde in questa copiosa e benefica in tutta Italia. In particolar modo se ne avvantaggiarono le terre del Lazio e quelle di Puglia, dove le pioggie conferirono novello vigore ai frumenti, ai seminati primaverili, agli erbai ed ai pascoli.

L'olivo fiorisce in buone condizioni; la vite, a cui si praticano i trattamenti anticrittogamici, vegeta rigogliosa; la fienagione qua e là è incominciata.

I bachi da seta in talune regioni vanno ora nascendo, in altre sono già alla prima muta; il gelso si riveste di foglia sana e abbondante.

Vittoria ginnica. — Al concorso nazionale di ginnastica che ha avuto luogo in questi giorni a Torino, la gara Reale è stata vinta dalla rappresentanza della R. scuola macchinisti che conquistò così il premio Reale.

Disposizioni ferroviarie. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato attiverà nei primi del prossimo giugno la nuova tariffa speciale n. 10 a grande velocità per spedizioni di pacchi e derrate alimentari, a resa accelerata, costituite di un sol collo ciascuna, in partenza da tutte le stazioni della rete dello Stato ed in destinazione Roma-Termini.

Qualunque sia la provenienza per i colli del peso fino a 5 chilogrammi sarà dovuta la tassa di L. 1.20 e per i colli da oltre 5 fino a 10, quella di L. 1.60.

Queste tasse verranno riscosse in assegnato.

Marina mercantile. — Il *Toscana* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Santos — Il *Cordova* del Lloyd italiano ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires — Il *Montenegro* della Società nazionale è partito da Venezia per gli scali del Levante — Il *Mendoza* del Lloyd italiano ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORT VICTORIA, 22. — Un redattore dell'*Agenzia Reuter*, che si trovava presso l'Imperatore Guglielmo, è stato autorizzato a dichiarare che Sua Maestà Imperiale, la quale ha provato una viva soddisfazione di assistere coi suoi parenti alla memorabile cerimonia dell'inaugurazione della statua eretta alla sua ava, che amava e venerava, ha riportato una lieta impressione del suo soggiorno a Londra; l'Imperatore e Sua Maestà l'Imperatrice sono inoltre profondamente commossi per il caloroso ricevimento, di cui sono stati oggetto, ovunque si sono recati e per la cordialità dell'accoglienza fatta alla principessa Vittoria Luisa in occasione della sua prima visita in Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Governo ha sospeso i giornali che sostituivano il *Tanin* ed il *Tanzimat*, perchè continuavano le polemiche per le quali era avvenuta la sospensione anteriore.

I due giornali si ripubblicheranno oggi sotto altri nomi.

JUAREZ, 22. — Madeiro si è congedato dai suoi soldati, dichiarando che si reca a Messico per modernizzarne il Governo e per gettare le basi di un nuovo regime.

Gli insorti del Nord si sono dispersi; 500 restano a Juarez.

NEW YORK, 22. — Secondo notizie dal Messico, il presidente Diaz darà le dimissioni mercoledì prossimo e dopo un breve riposo si recherà in Europa; il vice presidente Limantour, dopo aver dato le dimissioni, partirà per Parigi.

Le truppe federali di Manzanillo si sono arrese agli insorti senza opporre resistenza.

I federali di Cuernavaca fortificano però la città.

GOEDOELLOE, 22. — Il professor Neusser è giunto stamane ed è ripartito a mezzogiorno. Solo scopo della chiamata del prof. Neusser era quello di constatare i progressi della guarigione del raffreddore di Francesco Giuseppe.

Il Sovrano gode migliore salute. Stame egli ha fatto una lunga passeggiata ed ha ricevuto in udienza il presidente del Consiglio austriaco dott. Bienerth.

NEW YORK, 22. — Un dispaccio da Laredo al Texas annuncia che il 14 maggio, dopo un combattimento di tre giorni, durante il quale le truppe governative hanno avuto 200 morti, gli insorti si sono impadroniti di Torreon.

LISBONA, 22. — Il ministro dell'interno proporrà al Consiglio dei ministri di prorogare il termine per le presentazioni delle candidature dei deputati fino al 25 maggio.

Il conte Arnoso è morto.

REIMS, 22. — L'aviatore Barbant, mentre si esercitava al campo di Betheny, è caduto, l'apparecchio si è frantumato. L'aviatore ha avuto una spalla rotta e numerose contusioni. È stato trasportato all'ospedale.

PARIGI, 22. — Benchè il miglioramento dello stato di salute del presidente del Consiglio Monis abbia dissipato ogni inquietudine, si annuncia che il professor Lannelongue ha chiesto tre giorni prima di pronunciarsi definitivamente.

PARIGI, 22. — Avendo Monis passata la prima parte della notte alquanto agitata gli è stato somministrato del cloralio. Monis si è subito assopito ed ha potuto riposare 3 o 4 ore.

La temperatura più elevata della notte è stata di 37.4 ed era stamane di 37. Non vi è dunque alcun sintomo di febbre.

Stamane Monis si è intrattenuto col sottosegretario di Stato all'interno Constant. Egli ha dimostrato la più grande lucidità di mente; ha chiesto notizie del Marocco e si è informato specialmente per sapere se le truppe francesi stavano per raggiungere Fez. Ha chiesto pure notizie di Berteaux. Constant ha risposto che lo stato del ministro della guerra era gravissimo e che si nutrivano per lui le più grandi inquietudini. Monis ha esclamato: « Povero ragazzo! Noi l'abbiamo scampata bella! »

Monis ha aggiunto che desidera di essere tenuto al corrente sullo stato di salute del ministro della guerra. Se il miglioramento dello stato di Monis continuerà, gli sarà data stasera la notizia della morte del suo collaboratore.

La firma del presidente del Consiglio sarà d'altronde necessaria per la presentazione di domani alla Camera del progetto per i crediti pei funerali di Berteaux.

Le cerimonia funebre avrà principio al Ministero della guerra ove saranno pronunciati discorsi, poi il corteo percorrerà la via San Domenico, piazza della Concordia, Campi Elisi e Avenue del Bois de Boulogne, fino alla porta Dauphine.

GOEDOELLOE, 22. — L'Imperatore Francesco Giuseppe gode ottima salute.

Egli ha fatto stamane una passeggiata di 3 ore nel parco ed ha ricevuto alle 11 in udienza particolare il barone Bienerth, presidente del Consiglio dei ministri austriaco.

Il prof. Neusser, soddisfattissimo dello stato del Sovrano, è partito a mezzogiorno per Vienna.

LONDRA, 22. — *Camera dei lordi.* — La discussione generale del progetto Lansdowne, relativa alla riforma della Camera dei lordi, è terminata stasera.

Parecchi lordi unionisti combattono il progetto, ma la maggior parte l'approva in massima.

La discussione mette in evidenza la mancanza di unanimità sui particolari del progetto.

Lord Lytton dice che lord Lansdowne deve ritenersi soddisfatto per l'accoglienza fatta al suo progetto.

Il ministro della guerra, Haldane, dichiara che i lordi unionisti hanno accolto il progetto con acquiescenza ed incertezza.

Il ministro ripete le dichiarazioni del Governo circa la riforma della Camera dei lordi ed insiste per l'approvazione definitiva del Parliament bill come preliminare indispensabile.

Il ministro dice che il Governo non può accettare affatto il progetto di lord Lansdowne in sostituzione del Parliament bill. L'oratore critica il progetto, riconosce però che lord Lansdowne ha fatto un passo innanzi.

In tali circostanze il Governo non si oppone alla seconda lettura del progetto.

Lord Lansdowne risponde alle critiche mosse dai vari oratori al suo progetto.

Il progetto di lord Lansdowne viene quindi approvato all'unanimità in seconda lettura.

MADRID, 22. — Il ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni al presidente del Consiglio Canalejas per ragioni di salute.

Il presidente del Consiglio ha fatto passi presso Ruiz Valarino perchè ritorni sulla deliberazione e l'ha invitato a prendersi il riposo di cui ha bisogno per continuare ad esercitare le sue funzioni.

PARIGI, 22. — Il presidente Monis ha chiesto stasera con insistenza notizie del ministro della guerra Berteaux. Gli è stato risposto che questi è in istato comatoso e che ogni speranza di guarigione è perduta per lui.

Il presidente Monis si è mostrato molto addolorato per questa notizia.

Secondo il parere dei medici, per evitare nella notte al presidente del Consiglio una troppo forte emozione, si è stabilito che soltanto domattina gli si annuncierà la morte di Berteaux.

All'uscita del consulto medico il prof. Lannelongue si è trattenuto con molti senatori e deputati radicali che si recavano a prendere notizie dello stato di salute di Monis ed ha dichiarato che ogni timore di complicazione interna può ormai essere eliminato.

MADRID, 22. — Il presidente del Consiglio Canalejas ha confermato che le truppe spagnuole hanno occupato il Monte Negron a sud di Ceuta sulla strada di Tetuan, ma questa operazione militare non ha alcuna importanza.

COLONIA, 22. — I Sovrani di Germiania hanno assistito all'inau-

gurazione del nuovo ponte Hohenzollern e del monumento equestre all'Imperatore Federico eretto sul ponte stesso.

LONDRA, 22. — Lord Morley chiederà domani a nome del Governo alla Camera dei lordi l'approvazione in seconda lettura del Parliament bill.

La discussione durerà tre giorni.

Si ritiene che lord Lansdowne consiglierà ai lordi di approvare in seconda lettura il Parliament bill, riservandosi di presentare gli emendamenti quando ne saranno discussi gli articoli.

Si crede che la discussione degli articoli del Parliament Bill non comincierà prima delle feste dell'incoronazione del Re Giorgio.

In tal caso nessuna crisi politica verrà a turbare le feste.

PARIGI, 22. — L'aviatore Train e il suo passeggiero Bonnier si sono presentati al Ministero dell'interno; hanno firmato sul registro posto in portineria ed hanno fatto poi consegnare al presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Signor presidente del Consiglio, a causa della emozione per la spaventevole disgrazia, non ci è stato ancora possibile esprimervi il profondo dolore che ci colpisce. Appena ristabilito verremo a rivolgervi le più sincere assicurazioni, esprimendovi, come dal più profondo del cuore noi formuliamo i voti per il vostro pronto ristabilimento.

« Vogliate gradire, signor presidente, l'espressione dei nostri rispettosi e desolati omaggi ».

« *Train* e *Bonnier* ».

BERLINO, 22. — *Reichstag*. — Il presidente, ricordando con parole commosse il doloroso accidente da cui il Governo francese è stato colpito, esprime le simpatie del Reichstag e fa voti sinceri per la guarigione del presidente del Consiglio Monis. (Approvazioni).

WASHINGTON, 23. — I rivoluzionari messicani avrebbero massacrato a Torrion un gran numero di cinesi.

Il ministro di Cina ha formulato energiche proteste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 7.
Termometro centigrado al nord	20.2.
Tensione del vapore, in mm	9 96.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	14.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21.4. minimo 14.0.
Pioggia, in mm.	—

22 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna e Mar Bianco, minima di 741 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito, fino a 5 mm. sull'Umbria e Toscana; temperatura prevalentemente aumentata; pioggerelle pressochè generali, tranne sul Lazio, Calabria e isole.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati; prevalentemente tra nord e ponente; cielo generalmente vario con pioggie sparse; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	19 9	14 0
Genova	1/4 coperto	calmo	20 1	15 3
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	22 3	14 0
Cuneo	1/2 coperto	—	15 5	1 4
Torino	1/4 coperto	—	17 4	11 5
Alessandria	coperto	—	22 4	11 6
Novara	1/2 coperto	—	21 1	11 5
Domodossola	1/4 coperto	—	21 2	11 3
Pavia	coperto	—	22 5	10 0
Milano	3/4 coperto	—	23 2	13 0
Como	3/4 coperto	—	19 8	11 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 0	11 3
Brescia	coperto	—	27 9	13 4
Cremona	3/4 coperto	—	22 2	14 4
Mantova	1/2 coperto	—	19 0	12 0
Verona	coperto	—	20 6	13 2
Belluno	coperto	—	18 0	10 0
Udine	1/2 coperto	—	20 0	11 5
Treviso	coperto	—	20 8	12 2
Venezia	coperto	calmo	19 3	13 0
Padova	coperto	—	20 4	12 4
Rovigo	1/4 coperto	—	22 2	10 9
Piacenza	3/4 coperto	—	18 9	13 2
Parma	1/2 coperto	—	19 9	13 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	18 0	12 7
Modena	3/4 coperto	—	17 6	12 8
Ferrara	1/4 coperto	—	18 2	11 3
Bologna	coperto	—	16 4	13 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	17 4	12 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Ancona	coperto	legg. mosso	20 0	17 0
Urbino	coperto	—	16 9	10 6
Macerata	piovoso	—	16 1	12 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	17 0	9 5
Perugia	coperto	—	18 0	10 5
Camerino	coperto	—	14 0	8 5
Lucca	coperto	—	20 8	13 8
Pisa	coperto	—	20 3	12 9
Livorno	coperto	calmo	19 4	14 0
Firenze	piovoso	—	20 8	13 0
Arezzo	piovoso	—	20 0	12 2
Siena	coperto	—	17 5	10 2
Grosseto	coperto	—	20 4	13 0
Roma	coperto	—	21 4	14 0
Teramo	1/2 coperto	—	16 4	12 2
Chieti	coperto	—	16 4	10 6
Aquila	coperto	—	16 3	8 8
Agnone	1/2 coperto	—	14 0	7 3
Foggia	1/4 coperto	—	21 0	11.0
Bari	sereno	legg. mosso	20 0	13.0
Lecce	3/4 coperto	—	22 4	13 4
Caserta	coperto	—	20 5	11 6
Napoli	coperto	mosso	18 8	13 8
Benevento	coperto	—	20 4	9 0
Avellino	3/4 coperto	—	27 0	17 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	14 6	7 5
Cosenza	sereno	—	20 0	8 7
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 0	8 7
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 7	15 3
Palermo	sereno	calmo	22 4	10 7
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	20 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	13 0
Messina	1/4 coperto	calmo	21 6	13 2
Catania	sereno	calmo	21 5	13 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	13 4
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	21 0	10 0
Sassari	sereno	—	16 7	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*